



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
28 luglio 2016
Seduta pomeridiana ore 15.00 ad oltranza
Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Esame della proposta di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell’Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016”. Reg. Gen. 312
4. Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 350/2016”. Reg. Gen. 316
5. Seguito esame del Testo Unificato “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani” Reg. Gen. 45-77-279.
6. Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l’assegnazione e l’utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014”. Reg. Gen. 317
7. Esame della proposta di legge “Disposizioni organizzative per l’erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell’ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati”. Reg. Gen. 289*
8. Delibera di G.R. del 30/03/2016, n. 125 “Art. 5 legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. Approvazione della variante Pisani Stralcio per l’assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino- Destra del Sele e Sinistra del Sele. Anni 2015-2016”. Reg. Gen. n. 194/II.



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

9. Delibera di G.R. del 07/06/2015, n. 265 “Art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti”. Reg. Gen. n. 212/II.
10. Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)” Reg. Gen. 311
11. Mozione “Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti” Reg. Gen. 44/4.
12. Mozione “Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale”. Reg. Gen. 72/4.
13. Mozione “Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica”. Reg. Gen. 85/4.
14. Mozione “Rilancio del Teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e riqualificazione”. Reg. Gen. 90/4.
15. Mozione “Salvaguardia dell’assistenza materno-infantile nel centro storico di Napoli” Reg. Gen. 92/4
16. Mozione “Situazione Edenlandia” Reg. Gen. 100/4

***Se acquisito il parere della II Commissione Permanente**

Napoli 26 luglio 2016

F.to Rosa D’AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 28 luglio 2016

Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:

1. “Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica ed audiovisiva” (Reg. Gen. n. 329)

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca.

Riassegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente
per l'esame e alla III e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito



18/7/2016
S.S.

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Prot. n. 461/2C

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014131/I Data: 18/07/2016 10:02
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Loro Sedi

Oggetto: Proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016 - Reg. Gen. 312. Assegnata per esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del Gruppo Caldoro Presidente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo così come approvato dall'Ufficio di Presidenza.

-Francesco Picarone-

Napoli 14 luglio 2016

15/07/16
al Presidente



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

18/7/2016
S.I.

Prot. n. 463/2C

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014145/I Data: 18/07/2016 11:13
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Napoli 15 luglio 2016

Alla D. G. Attività Legislativa
SEDE

Oggetto: Proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016 - Reg. Gen. 312. Assegnata per esame.

Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 28 giugno 2016, n. 320. Sentenza n. 2226/2015 emessa dal TAR Campania, Sezione IV. Ricorso promosso dal dott. Passero Alfredo c/Regione Campania. Nomina del Commissario ad Acta per mancata esecuzione della sentenza: dott. Onofrio Coppola" - Reg. Gen. 310. Assegnato per esame

In relazione ai provvedimenti indicati in oggetto si trasmettono le schede ATN ed i testi licenziati da questa Commissione nella seduta del 14 luglio u.s.

Si comunica che ai medesimi testi sono state applicate le disposizioni di cui all'art. 94 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Con ogni cordialità

Il funzionario titolare di A. P.
dott. Pasquale Carrano

Il Dirigente
dott. Settimio Vinti



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Legge regionale:

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio di cui alle delibere dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 14 giugno 2016, nn. 40 e 41, per complessivi euro 327.464,96, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede mediante prelievo dell'importo di euro 327.464,96 dal Capitolo 7903, collegato alla Missione 20, Programma 03, Piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 procedendo alle variazioni del bilancio di previsione gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016 del Consiglio Regionale della Campania come di seguito descritte:

- a) variazione in aumento per l'importo di euro 257.412,52 sul Capitolo 3110, collegato alla Missione 1, Programma 03, Titolo 01, Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.13.000;**
- b) variazione in aumento per l'importo di euro 20.034,97 sul Capitolo 6211 Missione 1, programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.99.000;**
- c) variazione in aumento per l'importo di euro 50.017,47 sul Capitolo 3054, collegato alla Missione 1, Programma 06, Titolo 02, Macroaggregato 202, Piano dei conti finanziario 2.02.01.09.000.**

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Francesco Picarone-



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

18/7/2016
J.S.

Prot. n. 470/2C

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014196/I Data: 18/07/2016 15:40
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

Loro Sedi

Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 6 luglio 2016, n. 350. Sentenza n. 4224/2014 del TAR Campania Napoli Sezione III" - Registro Generale n. 316. Assegnato per esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle minoranze, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che si allega.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

-Francesco Picarone-

Napoli 18 luglio 2016

Mod 21
180716
33 Marchese



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 8.380,54, derivante da sentenza esecutiva n. 4224/2014 pronunciata dal TAR Campania III Sezione di Napoli, riassuntivamente descritto nelle schede di rilevazione di partita debitoria allegate alla deliberazione di Giunta regionale 6 luglio 2016, n. 350, è riconosciuto legittimo ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione 20 maggio 2016, n. 1, ai sensi dell’articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 — 2018 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 8,380,54, a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 01 ed incremento della medesima somma in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 01, Programma 10, Titolo 01.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Francesco Picarone-

2016-2017



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

18/9/2016
S. J.

Prot. n. 458/2C

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014130/I Data: 18/07/2016 10:00
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti delle Commissioni
Permanenti I, III e VI
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

Loro Sedi

Oggetto: Testo unificato: "Costruire il futuro -- Nuove politiche per i giovani." Reg Gen nn. 45-77-279 - Parere.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del Gruppo Caldoro Presidente, ha espresso parere favorevole all'approvazione della norma finanziaria con le modifiche introdotte all'art. 17, che di seguito si riporta:

*"Art. 17
(Norma Finanziaria)*

- 1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa complessiva di 1.000.000,00 di euro.*
- 2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge pari a 400.000,00 euro per l'anno 2016, 300.000,00 euro per l'anno 2017 e 300.000,00 euro per l'anno 2018, si provvede mediante prelevamento dal Titolo 1, Missione 15, Programma 3 dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari, a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 2-bis della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012), così come modificato dall'articolo 1, comma 49, lettera b) della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5.*
- 3. A decorrere dal successivo triennio le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge annuale di bilancio della Regione."*

-Francesco Picarone-

Napoli 14 luglio 2016

150718
S. J.



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Prot.n. *271* /VI C.

Napoli, 12 luglio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0013702/U Data: 12/07/2016 10:37
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
Al Rappresentante dell'Opposizione
All'Assessore regionale alle Politiche Giovanili
Ai Consiglieri Gambino e Marciano
Al Presidente della I Commissione Permanente
Al Presidente della II Commissione Permanente
Al Presidente della III Commissione Permanente
Al Direttore Generale Attività Legislativa

e, p.c.

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

LORO SEDI

OGGETTO: Testo Unificato-“Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani”-
Reg. Gen. nn. 45-77- 279

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI MERITO

Si comunica che la VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 7 luglio 2016, ha proceduto all'esame del Testo Unificato di cui all'oggetto e, a maggioranza dei presenti (PD, De Luca Presidente in rete, UDC, Davvero Verdi) con l'astensione del M5S e FI, ha espresso parere favorevole in ordine alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

Incaricati a relazionare in Aula, ai sensi dell'articolo 40, commi 6 e 7, sono stati i consiglieri Antonio Marciano (PD) e Alberigo Gambino (Fd'I).

IL PRESIDENTE
- Avv. Tommaso Amabile -

All. 1

GG/AG



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

_____ X LEGISLATURA _____

TESTO UNIFICATO
REG. GEN. NN. 45-77-279

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE-ASSESSORE POLITICHE GIOVANILI
E
DEI CONSIGLIERI
GAMBINO, D'AMELIO, MARCIANO, MORTARUOLO

COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI.

APPROVATO DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
NELLA SEDUTA DEL 7 LUGLIO 2016

A MAGGIORANZA
(PD, DE LUCA PRESIDENTE IN RETE, UDC, DAVVERO VERDI)
E
CON L'ASTENSIONE DEL M5S e FI

RELATORI

ANTONIO MARCIANO (PD) MAGGIORANZA
ALBERIGO GAMBINO (FD'I) MINORANZA





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Testo Unificato nasce, per analogia dei contenuti, dall'esame abbinato, ai sensi dell'articolo 43, comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, delle Proposte di legge -Reg. Gen. n.45- ad iniziativa del consigliere Gambino "Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni", -Reg. Gen. n.77- ad iniziativa dei consiglieri D'Amelio, Marciano, Mortaruolo (Promozione e coordinamento delle politiche giovanili) e del Disegno di Legge, -Reg. Gen. n.279- ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore alle Politiche Giovanili "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani". Promuove e valorizza, di concerto con gli enti locali e le associazioni giovanili, condizioni ottimali per i percorsi di crescita ed esperienziali a favore dei giovani considerati una irrinunciabile risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, attraverso gli scambi socio-culturali, lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva, l'informazione, l'aggregazione ed ogni intervento, misura o servizio che garantisca stili di vita sani e rifiuto della violenza in ogni sua forma per sostenere un passaggio consapevole all'età adulta. La vigente normativa regionale in materia non coglie più le esigenze delle giovani generazioni che, nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, dovranno essere reinterpretate dalle istituzioni e trovare risposte nell'ambito di interventi coerenti con una visione organica di sistema che sia di concerto con gli enti locali, con le associazioni di categoria ed ogni altro soggetto in vario modo coinvolto nelle politiche a favore delle giovani generazioni. Pertanto, pur tenendo conto dell'esperienza maturata con l'applicazione delle leggi regionali 14 agosto 1989, n. 14 (Istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù) e 14 aprile 2000, n.14 (Promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture), si ritiene improrogabile sostituire la normativa vigente con una normativa regionale che, in linea con gli orientamenti nazionali ed internazionali sulle politiche giovanili e nel rispetto ed attuazione dei principi costituzionali, consideri necessari la valorizzazione delle giovani generazioni una ricchezza del territorio, quale risorsa fondamentale ed essenziale della comunità e di sostegno e sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani, nel rispetto delle linee d'indirizzo dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa. Quanto già programmato in tema di politiche giovanili si mette a sistema per rilanciare un settore strategico nella regione più giovane d'Italia, utilizzando quale strumento programmatico il Programma triennale per le politiche giovanili, (art. 4) che, con un approccio multidisciplinare, individua i collegamenti tra le diverse policy, adotta strumenti condivisi di prevenzione e tutela dei giovani e promuove progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la loro partecipazione a tutte le iniziative di interesse. Nel testo viene istituito tra l'altro il Forum regionale dei giovani, (art. 12), presso la Presidenza del Consiglio regionale, quale sede stabile, materiale ed immateriale del confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali:



*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

in tema di ricerca e conoscenza finalizzata alla pianificazione di un welfare giovanile organico ed integrato si prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili (art.13), con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania, nonché del Registro regionale delle associazioni giovanili, (art.15), quale necessario strumento di ricognizione, sistematizzazione e disciplina del mondo dell'associazionismo giovanile.

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 17 "Norma Finanziaria" è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa complessiva di 1.000.000,00 di euro e, precisamente, 400.000,00 euro per l'anno 2016, 300.000,00 euro per l'anno 2017 e 300.000,00 euro per l'anno 2018, mediante prelevamento dal Titolo 1, Missione 15, Programma 3, dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari, mentre dal successivo triennio le quote annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge annuale di bilancio della Regione.





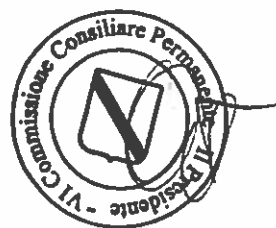
Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 1
Oggetto e finalità

1. La Regione nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle raccomandazioni europee, contenute nel Libro bianco della Commissione Europea (Un nuovo impulso per la gioventù europea) e nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, nonché della normativa nazionale vigente in materia:

- a) riconosce i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità;
- b) favorisce le relazioni di reciproco vantaggio sia all'interno del mondo giovanile che all'esterno con quello degli adulti;
- c) persegue il benessere e il pieno sviluppo dei giovani che vivono sul territorio e delle loro famiglie per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività;
- d) promuove politiche e linee di indirizzo che valorizzano i giovani e ne sostengono i percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito;
- e) promuove scambi socio-culturali nel rispetto delle norme e dei programmi internazionali e comunitari;
- f) riconosce, inoltre, lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani, quali contributi alla crescita del benessere individuale e della comunità;
- g) promuove interventi e servizi per i giovani che garantiscano la facilità di accesso, l'ascolto e gli stili di vita sani ed il rifiuto della violenza in ogni sua forma;
- h) concorre all'acquisizione e alla valorizzazione delle competenze e del talento dei giovani e sostiene, attraverso l'educazione non formale ed informale, l'istruzione, la formazione, l'orientamento professionale e l'accesso al mondo del lavoro, l'affermazione dei giovani ed il loro inserimento scolastico ed occupazionale;
- i) previene e contrasta il disagio giovanile, i fattori di rischio e la devianza dei giovani con progetti, iniziative di prevenzione e di buone pratiche di cui all'articolo 3;
- l) promuove l'educazione alla legalità, la partecipazione alle iniziative per la pace e per i diritti umani.

2. Le finalità della presente legge sono attuate dalla Regione, dagli enti locali e dalle associazioni senza fini di lucro, secondo le rispettive competenze. Le azioni e gli interventi in favore dei giovani sono improntati al rispetto dei principi di pari opportunità, di parità di trattamento, di uguaglianza e non di discriminazione.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 2
Soggetti destinatari

1. I destinatari degli interventi della presente legge sono i giovani, in forma singola o associata e i gruppi informali di giovani di età compresa tra i sedici anni ed i trentaquattro anni.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 3
Ruolo della Regione

1. La Regione in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 2 favorisce:
 - a) il coinvolgimento degli enti locali nella programmazione regionale sulle politiche giovanili, nonché il raccordo e la collaborazione con le amministrazioni dello Stato, in ogni settore che coinvolge la condizione giovanile, per attuare le politiche ed i programmi in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità, di sviluppo sostenibile e di accesso al credito;
 - b) la continuità di una programmazione attenta alle caratteristiche e alle esigenze delle giovani generazioni, soprattutto tramite i risultati delle analisi conoscitive elaborate dall'Osservatorio *regionale* delle politiche giovanili, di cui all'articolo 13;
 - c) lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di istruttori socio-educativi (youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili;
 - d) la valorizzazione delle pari opportunità e promuove l'integrazione e l'inclusione interculturale dei giovani migranti;
 - e) la creazione di una carta dei servizi personale e nominativa con durata annuale che permette di usufruire di sconti e agevolazioni nel rispetto della vigente normativa statale e comunitaria;
 - f) la promozione di progetti rivolti ai giovani e realizzati dai giovani, dalle associazioni ed organizzazioni giovanili finalizzati alla valorizzazione del territorio, alla pratica dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione delle diverse forme di espressione artistica e dell'azione sociale, facilitando l'accesso ai sostegni finanziari, materiali e tecnici;
 - g) la promozione di accordi o partenariati con altre Regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù;
 - h) la promozione e l'attuazione di iniziative volte a diffondere la cultura e l'educazione della sicurezza stradale tra i giovani, al fine di contribuire al miglioramento dei comportamenti;
 - i) la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, ivi compreso il dialogo strutturato europeo, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.
2. La Regione promuove, inoltre, l'educazione alla salute, l'adozione di stili di vita sani, nonché esempi di buone pratiche utilizzando progetti pilota per coordinare e qualificare gli interventi rivolti ai giovani in una logica di innovazione.
3. La Regione promuove la Scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale delle comunità e l'approfondimento dei processi di integrazione e di coesione delle moderne collettività, affiancando la famiglia, la scuola e le altre forme associative.

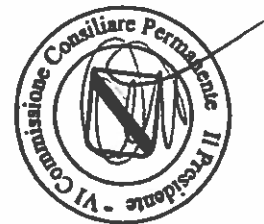




*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 4
Programmazione regionale

1. La Regione, nell'ambito dell'attività di programmazione e coordinamento, istituisce il Gruppo di Orientamento Strategico (GOS) in materia di politiche giovanili, presieduto del Presidente della giunta regionale o dall'Assessore alle politiche giovanili, e promuove la creazione di un adeguato contesto educativo, culturale e sociale al fine di favorire l'autonomia, lo sviluppo e la socializzazione giovanile ed il passaggio alla vita adulta.
2. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 1, la Giunta regionale, consultati preventivamente gli stakeholders, adotta il Programma triennale (di seguito denominato Programma), su base annuale, per le politiche giovanili definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui:
 - a) individua i collegamenti tra le diverse politiche di settore;
 - b) adotta strumenti condivisi di prevenzione e tutela;
 - c) promuove l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale mediante forme di partecipazione attiva dei giovani;
 - d) favorisce, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse;
 - e) contiene l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore;
 - f) elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili.
3. Il Programma di cui al comma 2 individua, per ciascuna annualità, le fonti di finanziamento europee, nazionali, regionali e le modalità di erogazione delle stesse.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 5

Impatto normativo e modifiche legislative

1. Al fine di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali, la Regione verifica l'impatto dei disegni di legge regionali sulle politiche giovanili.
2. Al comma 4, dell'articolo 6, della legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015) aggiungere, in fine, le seguenti parole "nonché dell'impatto della normativa proposta sulle politiche giovanili".





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 6
Ruolo dei Comuni

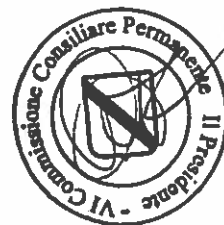
1. I comuni, in forma singola o associata, quali autorità responsabili dello sviluppo e della rigenerazione urbana, e soprattutto in quanto espressioni della comunità, nell'ambito della programmazione regionale in materia di politiche giovanili:

a) rispondono alle necessità ed alle esigenze dei giovani attraverso l'erogazione di servizi ed interventi;

b) promuovono progetti nell'ambito delle politiche giovanili e favoriscono la realizzazione di luoghi d'incontro e centri di aggregazione polifunzionali finalizzati ad incentivare la creatività nelle sue diverse espressioni, con interventi, anche formativi, che facilitano il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro;

c) favoriscono la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze, ivi compreso il dialogo intergenerazionale, al fine della condivisione delle politiche anche attraverso forum comunali ed intercomunalì della gioventù, consigli comunali aperti, forme innovative di informazione, consultazione e partecipazione.

2. I comuni possono istituire il Forum dei giovani, quale organismo consultivo di partecipazione giovanile a carattere totalmente elettivo, composto dai giovani residenti nel territorio comunale e rientranti nella fascia di età di cui all'articolo 2.



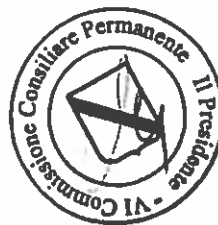


*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 7

Spazi di aggregazione giovanili

1. Al fine di contribuire a creare coesione sociale, solidarietà tra i giovani e tra le diverse generazioni, la Regione promuove, tenendo conto del contesto socio-culturale, le opportunità strutturate e spontanee di incontro tra le persone, gli spazi di libera aggregazione tra giovani, compresi anche gli oratori di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n.36 (Disposizioni per la realizzazione delle iniziative regionali in applicazione della legge 1 agosto 2003, n.206 (Disposizioni per il riconoscimento della funzione svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo) e i luoghi di culto delle altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato italiano, in base a quanto previsto dall'articolo 12, comma 7, lettera g, nonché con il sostegno ad eventi e proposte che facilitano l'incontro spontaneo e anche quello strutturato.
2. La Regione, riconosce il valore sociale dei beni pubblici e comuni, promuove lo sviluppo di luoghi polifunzionali di incontro e di coworking, finalizzati a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, senza discriminazione alcuna, prevedendo anche una diversa utilizzazione di edifici pubblici, nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia.
3. Per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, la Regione, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale, ovvero sui fondi europei e nazionali appositamente stanziati, favorisce:
 - a) gli interventi di ristrutturazione funzionale degli spazi di libero incontro e l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche;
 - b) i progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare anche l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, quali fattori aggreganti economico e sociali, anche con l'istituzione di un "Premio".





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 8
Mobilità ed esperienze

1. La Regione promuove, d'intesa con le amministrazioni statali, locali ed europee preposte, le attività legate alla mobilità, in ingresso ed in uscita, dei giovani mediante le politiche del volontariato e degli scambi in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo, nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva. Esse, attuate nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente, costituiscono opportunità fondamentali per favorire l'acquisizione di esperienze, competenze e per accrescere l'impegno dei giovani nella società.
2. La Regione sostiene i progetti per agevolare il rientro dall'estero e dalle altre regioni italiane dei giovani talenti, come previsto dall'articolo 1, comma 100 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013)).
3. La Regione ed i comuni riconoscono per i giovani il valore dell'acquisizione delle esperienze tramite l'educazione non formale ed informale, in coerenza con quanto promosso anche dai programmi europei che le sostengono. A tal fine, promuovono scambi giovanili, attività di volontariato, progetti d'iniziativa giovanile, seminari e corsi ideati e realizzati anche direttamente dai giovani e dalle loro associazioni.
4. La Regione, anche d'intesa con i comuni, promuove e supporta le iniziative e le attività del dialogo europeo strutturato con i giovani, di cui al Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, n.1288.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 9

Azioni di comunicazione e informazione

1. La Regione riconosce l'informazione per i giovani quale strumento fondamentale di conoscenza, consapevolezza e offerta di opportunità in rapporto alle possibilità di scelta negli ambiti di vita che li riguardano.
2. La Regione garantisce ai giovani il diritto all'informazione e alle pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di canali sui principali social network per fornire informazioni sulle iniziative poste in essere.
3. La Regione in collaborazione con gli enti locali e le organizzazioni giovanili rappresentate nel Forum di cui all'articolo 12, nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4, comma 2 della presente legge, promuove la realizzazione di una piattaforma digitale, denominata "I Giovani per la Campania" che rappresenta il sistema di comunicazione informatica e costituisce uno spazio di partecipazione diretta dei giovani in materia di politiche giovanili.
4. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 2, la Regione, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale a legislazione vigente, provvede:
 - a) ad individuare le tematiche di interesse giovanile;
 - b) ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione e di politiche giovanili;
 - c) a potenziare la comunicazione con applicazioni moderne e tecnologiche dedicate e gratuite;
 - d) a sperimentare il ricorso alle reti peer-to-peer per diffondere elevati flussi di dati in tempo reale.

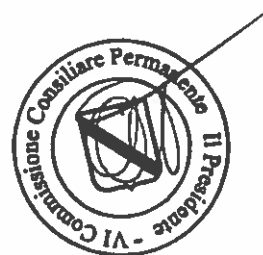




*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 10
Settimana dei giovani

1. La Regione nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4, comma 2 della presente legge, promuove, con il coinvolgimento partecipato delle comunità, degli enti locali, di associazioni senza fini di lucro del settore in ambito regionale, la "Settimana dei giovani", in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio.
2. La "Settimana dei giovani" è dedicata ad iniziative che integrano creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e di favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti on line.





*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 11

La partecipazione dei giovani alla vita politica

1. La Regione promuove la partecipazione giovanile alla definizione delle politiche per radicare il senso di appartenenza al territorio, alla comunità regionale e, per consentire una programmazione attenta alle giovani generazioni, sostiene i progetti diretti alla formazione politica dei futuri amministratori locali e supporta, curando l'aspetto bidirezionale, gli enti locali nella predisposizione di piattaforme digitali interattive che favoriscono il confronto e la discussione tra le istituzioni e i giovani su tematiche strategiche.





*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 12
Forum regionale dei giovani (Forum)

1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio regionale il Forum regionale dei giovani (di seguito denominato Forum), quale sede stabile del confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali.
2. Il Forum può esprimere pareri sulle materie di cui all'articolo 3 e sulla Programmazione triennale di cui all'articolo 4, comma 2, nonché sullo stato di attuazione e l'impatto della normativa regionale sulle politiche giovanili.
3. Il Forum è organizzato su base elettiva, per almeno il 70 per cento, e si demanda al Presidente del Consiglio regionale, d'intesa con il Presidente della Regione, previo parere della Commissione consiliare competente, la definizione con proprio atto dei requisiti, delle forme ed i modi di rappresentazione dei giovani campani al Forum, nonché le modalità di funzionamento dello stesso.
4. Il Forum, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni, con la propria attività contribuisce alla definizione dell'indirizzo politico della Regione sulle tematiche giovanili e, a tal fine:
 - a) formula proposte in tema di politiche giovanili da sottoporre ai competenti organi regionali;
 - b) presenta al Consiglio e alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, il proprio programma delle attività per l'anno successivo;
 - c) presenta, entro la fine del mese di febbraio, una relazione annuale al Consiglio e alla Giunta regionale sulle attività svolte nell'anno precedente;
 - d) esprime parere sul Programma triennale di cui all'articolo 3;
 - e) partecipa al GOS di cui all'articolo 4.
5. Il Forum, organizzato per specifiche tematiche, si riunisce almeno una volta all'anno in seduta plenaria e la partecipazione è garantita anche con l'utilizzo di tecnologie informatiche.
6. La partecipazione ai lavori del Forum è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità.
7. Il Forum organizza una riunione almeno una volta all'anno sulle politiche giovanili alla quale partecipano:
 - a) le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione e cooperazione sociale attive nel campo delle politiche giovanili;
 - b) le università e gli organismi di formazione professionale accreditati;
 - c) gli enti locali;
 - d) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
 - e) le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria;
 - f) le organizzazioni giovanili di ciascun partito politico;
 - g) le associazioni giovanili della Chiesa Cattolica e di ogni confessione religiosa con cui lo Stato abbia stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della Costituzione.
7. Il Consiglio regionale assicura, a valere sulle risorse iscritte annualmente nel proprio bilancio, il funzionamento e l'operatività del Forum. Il Forum rendiconta le proprie spese al Consiglio.



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 13

Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili

1. È istituito presso la Giunta Regionale l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili (di seguito denominato Osservatorio) con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania.
2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale delibera le modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio presieduto dall'Assessore delegato alle politiche giovanili.
3. L'Osservatorio, operante presso la struttura amministrativa competente in materia, esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, i seguenti compiti:
 - a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili;
 - b) monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese;
 - c) informazione e comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge;
 - d) creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7.
4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o rimborso delle spese.
5. Le attività di segreteria dell'Osservatorio sono assicurate dalla struttura amministrativa competente nell'ambito delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente.
6. Dall'attuazione di quanto previsto nel presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.



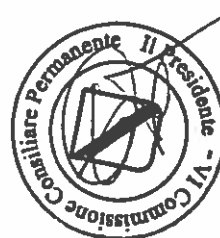


Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 14

Valorizzazione Volontariato

1. La Regione promuove il volontariato ed in particolare la partecipazione dei giovani ai progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.
2. La Regione sostiene, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale, gli enti locali nella realizzazione di azioni specifiche di volontariato, nonché dei progetti di solidarietà.
3. La Regione promuove le sinergie tra enti pubblici che consentono la partecipazione dei giovani a progetti di elevato grado di specializzazione utili all'acquisizione di esperienze umane e professionali nel loro percorso di vita.



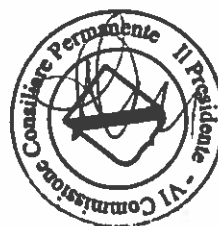


*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 15

Registro regionale delle associazioni giovanili

1. La Regione riconosce le azioni in materia di politiche giovanili delle associazioni che operano nella Regione con proprie sedi e strutture e con il carattere della continuità.
2. Per l'attuazione del comma 1 è istituito presso la struttura regionale competente il Registro regionale delle associazioni giovanili, (di seguito denominato Registro regionale).
3. L'iscrizione al Registro regionale è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:
 - a) lo statuto ove risulti che l'associazione persegua prioritariamente finalità rivolte ai giovani e che le attività svolte sono coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla vigente normativa;
 - b) la consistenza associativa costituita almeno per il 60 per cento da giovani di età non inferiore ai sedici anni e non superiore ai trentaquattro anni;
 - c) le associazioni costituite da almeno due anni e in possesso della documentata attività prevista dalla lettera a);
 - d) la presenza territoriale con proprie sedi in aree provinciali per le associazioni a carattere regionale;
 - e) l'assenza dello scopo di lucro.
4. Le procedure per l'iscrizione al Registro regionale e la cancellazione per la mancanza dei requisiti previsti dal comma 4, sono disposte con provvedimento amministrativo della struttura regionale competente.
5. Le modalità per la tenuta del Registro regionale, la revisione, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di iscrizione e le modalità di cancellazione sono disciplinate con delibera dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente.
6. La Regione, tenendo conto anche dei risultati delle attività dell'Osservatorio previsto dall'articolo 13, propone indagini valutative sulle politiche giovanili, iniziative di identificazione e condivisione delle buone pratiche tramite il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n.144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).

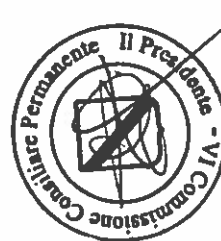




*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 16
Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati.
2. La Giunta regionale, annualmente, trasmette al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della presente legge contenente i dati e le informazioni in ordine:
 - a) alle iniziative attuate per il sostegno alle politiche giovanili;
 - b) all'attuazione ed il funzionamento della piattaforma digitale di cui all'articolo 9;
 - c) all'ammontare delle risorse ed il finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge.





*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 17
Norma finanziaria

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa complessiva di 1.000.000,00 di euro.
2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge pari a 400.000,00 euro per l'anno 2016, 300.000,00 euro per l'anno 2017 e 300.000,00 euro per l'anno 2018, si provvede mediante prelevamento dal Titolo 1, Missione 15, Programma 3, dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari.
3. A decorrere dal successivo triennio le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge annuale di bilancio della Regione.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 18
Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate:
- a) la legge regionale 25 agosto 1989, n. 14 (Istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù);
 - b) la legge regionale 14 aprile 2000, n. 14 (Promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture);
 - c) gli articoli 25 e 26 della legge regionale 19 gennaio del 2007, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania-Legge Finanziaria regionale 2007).





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 19
Disposizioni transitorie

1. In fase di prima applicazione si dispone che i rappresentanti del Forum regionale della gioventù in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano a svolgere le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2017, previa verifica dei requisiti di cui all'articolo 12, comma 3.
2. Il Presidente del Forum regionale della gioventù resta in carica fino al 31 dicembre 2017, conservando le piene funzioni al fine di adeguare la struttura dell'organismo alla nuova riforma.





*Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Art. 20
Entrata in vigore

1. La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania.



IL PRESIDENTE
- Avv. Tommaso Amabile -

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore ai Fondi Europei, Politiche Giovanili,
Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo

**Emendamento al testo unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i Giovani"-
Reg.Gcn.n.45-77-279**

Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3, sostituire la parola "istruttori" con la parola "operatori".

Relazione illustrativa

L'emendamento si propone di meglio definire sul piano dell'inquadramento giuridico-professionale, in ambito comunitario già pacifico, la figura e le competenze proprie dei cd. "youth workers", anche in considerazione del fatto che tale definizione non trova ancora oggi, in italiano, una corrispondenza ben definita.

Relazione finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale.


Serena Angioli

3,11

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore ai Fondi Europei, Politiche Giovanili,
Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo

Emendamento al testo unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i Giovani".
Reg.Gen.n.45-77-279

Dopo il comma 3 dell'articolo 4 aggiungere il seguente comma 3 bis:

"3 bis. La Regione, tenendo conto anche dei risultati delle attività dell'Osservatorio previsto dall'articolo 13, propone iniziative di identificazione e condivisione delle buone pratiche e indagini valutative sulle politiche giovanili da realizzare tramite il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), quale Ufficio Speciale della Giunta previsto dal Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania), che svolge le funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali)."

Relazione illustrativa

L'emendamento, con una logica funzionalmente più corretta, riporta in capo alla programmazione regionale la proposta di iniziative in materia di identificazione e condivisione di buone prassi, nonché lo svolgimento di apposite indagini valutative sulle politiche giovanili tramite l'attivazione dell'Ufficio Speciale del NVVIP, struttura istituzionalmente deputata allo svolgimento delle funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).

Relazione finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale.


Serena Angioli

4.2

REGIONE CAMPANIA

**Emendamento al testo unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i Giovani"-
Reg.Gen.n.45-77-279**

Al comma 4 dell'articolo 8 sostituire le parole: " di cui al Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, n. 1288" con le seguenti parole: "di cui alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, del 20 luglio 2006, relativa alle politiche europee in materia di partecipazione e informazione dei giovani COM (2006) 417 def. ed alla Risoluzione del Consiglio sull'incoraggiamento della partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa (2015/C417/02).",

L'emendamento, rispetto alla precedente formulazione del comma de quo, vale a individuare l'esatta fonte giuridico-normativa del dialogo strutturato europeo, quale strumento di mutua comunicazione tra giovani ed istituzioni, creato ed utilizzato al fine di attuare le priorità della cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili e permettere ai giovani stessi di essere parte creativa e proponente dei processi decisionali che stanno a monte delle determinazioni politiche assunte ai vari livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo.

L'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale.

Serena Angioli

8.1

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore ai Fondi Europei, Politiche Giovanili,
Cooperazione Europea e Bacino Euro-Mediterraneo

**Emendamento al testo unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i Giovani".
Reg. Gen. n. 45-77-279**

Abrogare il comma 6 dell'articolo 15.

Relazione illustrativa

L'emendamento si rende necessario a seguito delle modifiche apportate all'articolo 4.

Relazione finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale.


Serena Angioli

15.3



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 1, COMMA 1

All'art. 1 comma. 1 aggiungere è aggiunta la seguente lettera:

e-bis) favorisce l'appartenenza euromediterranea delle giovani generazioni;

L'emendamento introduce il concetto appartenenza euromediterranea delle giovani generazioni.

Il presente emendamento con comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

15 LUG. 2016

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Dapvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

1,1



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 3, COMMA 1, LETT. E)

All'art. 3 comma 1, lett. e) dopo le parole "*personale e nominativa*" sono sopprese le seguenti: "*con durata annuale*"

Il presente emendamento si ispira al principio di semplificazione ed economia del funzionamento della PA (legge n.124 del 2015).

La carta servizi viene rilasciata in base al requisito soggettivo (anagrafico) dell'età e a nessun altro requisito (condizioni economiche, lavorative, ...). Tale requisito lo si acquisisce a 16 anni e lo si perde a 34 anni (art.2), per cui la durata annuale della Carta non ha ragion d'essere. Va piuttosto prevista sulla Carta la data di scadenza, che coincide con il limite di età previsto dall'art.2.).

Il presente emendamento non comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

15 LUG. 2016

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Dapretto
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

3.1



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 3

Al primo comma lettera e) dopo le parole "*personale e nominativa*" cancellare le seguenti "*con durata annuale*".

RELAZIONE TECNICA

L'emendamento si pone nell'ottica della semplificazione e del risparmio di spesa, infatti, la validità della carta può essere legata direttamente all'età del giovane senza per questo procedere alla sua sostituzione ogni anno.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

3,2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

"i bis) la realizzazione di campus universitari."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende promuovere la realizzazione di campus universitari, in modo da garantire strutture adeguate per gli studenti e per creare occasioni di condivisione e confronto.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

3,3



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

"i bis) la creazione di uno sportello unico dei giovani immigrati presso i centri informagiovani, volto a offrire un servizio di assistenza.".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende istituire uno sportello unico dei giovani immigrati al fine di garantire assistenza e informazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

3.4



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

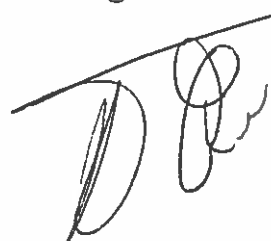
"i bis) interventi di promozione della salute, in particolare riguardanti l'alimentazione, l'attività fisica, l'educazione alla affettività, nonché il contrasto al tabagismo, all'abuso di alcool e sostanze psicostimolanti e le nuove dipendenze."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende promuovere e sostenere il diritto alla salute dei giovani, soprattutto negli ambiti dell'alimentazione e delle dipendenze.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.


L. Scudato

3.5



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

"i bis) il diritto al riconoscimento dell'invenzione giovanile e la tutela dell'idea e della brevettazione."

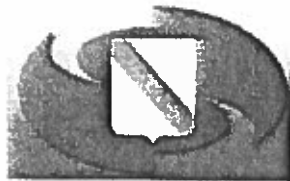
Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende tutelare il patrimonio di idee e di invenzioni dei giovani, sostenendo le invenzioni giovanili e tutelarne le idee sostenendo altresì la brevettazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

3.6



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" - REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

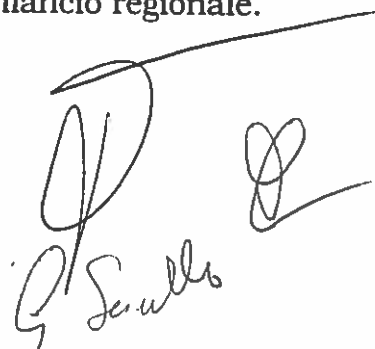
"i bis) favoriscono la nascita o, ove già esistenti, lo sviluppo e la crescita delle Consulte giovanili comunali, e attribuiscono a queste una funzione consultiva a favore degli stessi enti locali.".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende promuovere la creazione di organismi consultivi di carattere comunale con funzione consultiva in materia di politiche giovanili.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



3.7



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

"i bis) la realizzazione di "incubatori di impresa e di innovazione" finalizzati a promuovere il lavoro imprenditoriale e autonomo dei giovani, quale spunto di innovazione per la stessa cooperazione, sostenendo le start-up di imprese o di attività legate all'esperienza del terzo settore capace di rispondere a logiche particolari per finalità, obiettivi e metodi."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende rilanciare l'imprenditoria giovanile, sostenendo il lavoro imprenditoriale e autonomo dei giovani e le start- up di imprese e attività.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

3.8


G. S.ulli



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 3

All'art. 3, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente comma:

3-bis. La Regione, tenendo conto anche dei risultati delle attività dell'Osservatorio regionale previsto dall'art. 13, propone indagini valutative sulle politiche giovanili, iniziative di identificazione e condivisione delle buone pratiche tramite il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n.144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).".

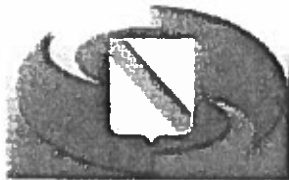
15 LUG. 2016

3.9

Il presente emendamento punta ad una disciplina più coerente ed organica della norma attraverso l'aggiunta in questo articolo, che descrive il "Ruolo della Regione", del comma 6 dell'art.15 che invece è riferito al "Registro regionale delle associazioni giovanili".

Il presente emendamento con comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSDI, Ds, ecc.
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 3, dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3 bis. La Regione sostiene le imprese che inseriscono nelle proprie attività produttive giovani fino a trentacinque anni di età, disoccupati di lunga data e qualificati, al fine di favorirne la stabilizzazione."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende favorire l'occupazione giovanile e l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, mediante misure di incentivazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

3.10



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

"Art. 4

Piano regionale per le politiche giovanili

1. Il Piano regionale per le politiche giovanili, di seguito denominato Piano, definisce gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale, in coerenza con i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale e internazionale e coordina le proprie linee di intervento con la pianificazione regionale e con le leggi regionali di settore.
2. Il Piano ha validità triennale e contiene, in particolare:
 - a) l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore;
 - b) le linee di intervento e gli obiettivi da perseguire;
 - c) gli indirizzi per il coordinamento delle iniziative dei comuni;
 - d) le tipologie di progetti per i giovani aventi carattere innovativo, da attivare anche in via sperimentale;
 - e) le modalità e i criteri per la valutazione dei progetti presentati dai comuni singoli o associati, dagli altri organismi pubblici, dagli organismi privati e dalle associazioni interessate alle politiche giovanili;
 - f) i collegamenti tra le diverse politiche di settore;
 - g) gli strumenti condivisi di prevenzione e tutela.
3. La Giunta regionale, previo parere obbligatorio del forum regionale dei giovani di cui all'articolo 12, adotta il Piano e lo trasmette all'Assemblea legislativa per l'approvazione.
4. Il Piano di cui al comma 1 individua, per ciascuna annualità, le fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali e le modalità di erogazione delle stesse."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende introdurre il Piano regionale per le politiche giovanili per definire gli indirizzi, le priorità e le strategie dell'azione regionale in materia di politiche giovanili, anche al fine di garantire una programmazione maggiormente puntuale e strutturata e una programmazione a più ampio spettro.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

H. I



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

Espungere l'articolo 5.

Relazione descrittiva

La previsione di una analisi di impatto di tutti i disegni di legge regionali sulle politiche giovanili contrasta con le norme generali in materia di qualità della normazione.

La norma, infatti, impone l'analisi dell'impatto dei disegni di legge sulle politiche giovanili anche per leggi che hanno oggetto del tutto differente.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

5.1



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 7, al comma 1, dopo le parole: "quello strutturato.", inserire le seguenti: "La Regione riconosce il valore sociale dei beni pubblici comuni, ivi compresi gli spazi destinati all'aggregazione e al libero e spontaneo incontro dei giovani, quali luoghi per la socializzazione, l'incontro tra i giovani e l'intrattenimento ove si perseguono finalità educative, formative, culturali, sportive, ricreative e si acquisiscono competenze anche mediante processi non formali di apprendimento e di sperimentazione.".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento, nel favorire gli spazi di aggregazione giovanili al fine di contribuire a creare coesione sociale, intende valorizzare luoghi già esistenti. Mediante il riconoscimento del valore sociale dei beni pubblici comuni, ivi compresi gli spazi destinati all'aggregazione e al libero e spontaneo incontro dei giovani, gestiti senza finalità di lucro e con attenzione all'aspetto interculturale.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 7, comma 3, dopo la lettera b) inserire la seguente:

"b bis) progetti volti a promuovere la qualificazione e la professionalità degli operatori degli spazi giovani e forme significative di collaborazione tra essi".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento, nel favorire gli spazi di aggregazione giovanile, intende valorizzare luoghi già esistenti, promuovendone l'adeguamento e il miglioramento anche al fine di sfruttare al meglio strutture già presenti.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

7.2



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 7, dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3 bis. La Regione sostiene le iniziative autonome delle scuole e delle università volte ad aprire gli spazi degli edifici scolastici e universitari all'aggregazione giovanile culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento, nel favorire gli spazi di aggregazione giovanile, intende valorizzare luoghi già esistenti, promuovendone l'adeguamento e il miglioramento anche al fine di sfruttare al meglio strutture già presenti, come quelle scolastiche favorendo al contempo le iniziative promosse da associazioni studentesche.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

7.3



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE “COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI” REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 9

Al quarto comma aggiungere lettera e):

- *e) ad incentivare, anche tramite specifici stanziamenti in bilancio, la realizzazione di reti wi-fi gratuite, comunali o sovra-comunali, al fine di facilitare l'accesso ad internet e superare il digital-divide*

RELAZIONE TECNICA

L'emendamento migliora le azioni attuate dalla Regione al fine di aumentare i servizi informativi e comunicativi.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

G. S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

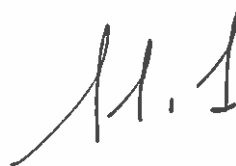
All'articolo 11, comma 1, dopo le parole: "La regione", inserire le seguenti: ", al fine di creare nuovi spazi di democrazia diretta e di inclusione sociale,".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende inserire tra le finalità che le misure previste dalla disposizione sono finalizzate a creare nuovi spazi di democrazia diretta e garantire la partecipazione dei giovani alla vita politica.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 11, dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1 bis. La Regione favorisce il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali anche attivando progetti di e-democracy, open government e open data."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento, nella convinzione che la democrazia diretta costituisce il fulcro della vita politica, intende ampliare il novero degli strumenti a disposizione dei giovani per la partecipazione ai processi decisionali, attivando progetti di e-democracy, open government e open data.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE “COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI” REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 11

Aggiungere il seguente comma:

“La Regione istituisce l'Albo dei Giovani Amministratori Locali contenente i consiglieri comunali, i consiglieri metropolitani e provinciali, gli assessori comunali, gli assessori metropolitani e provinciali, i sindaci comunali e metropolitani, i presidenti di provincia che non abbiano superato i requisiti anagrafici dell'art. 2. Si impegna la giunta regionale alla definizione di opportuni strumenti per la messa in rete degli iscritti all'Albo e al riconoscimento degli stessi come stakeholders da art.4 comma 2.”

RELAZIONE TECNICA

L'emendamento migliora le azioni attuate dalla Regione al fine di aumentare il livello di partecipazione e di riconoscibilità dei giovani alla vita politica.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE “COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI” REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 12

Al primo comma sostituire la frase “quale sede stabile del confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali” con la seguente “quale organo consultivo e di rappresentanza del mondo giovanile, che favorisce gli interessi e le aspirazioni dei giovani e la loro presa in carico da parte delle Istituzioni.”

RELAZIONE TECNICA

L'emendamento chiarisce meglio l'apporto partecipativo del Forum.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

12.1



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 12, COMMA 1

All'art., 12 comma 1, le parole *"sede stabile del confronto"* sono sostituite con le seguenti:
"organismo stabile di riferimento e confronto"

Il presente emendamento è necessario a modificare il termine "sede" che qualifica il Forum come un luogo di confronto, con il termine "organismo" che ne qualifica la funzione di riferimento e confronto.

Il presente emendamento con comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

15 LUG. 2016

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Enilio Borrelli

12.2



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 12

Al terzo comma dopo le parole *"per almeno il 70 per cento,"* aggiungere le seguenti *"mediante i rappresentanti dei Forum Comunali, Provinciali e Metropolitani"*

RELAZIONE TECNICA

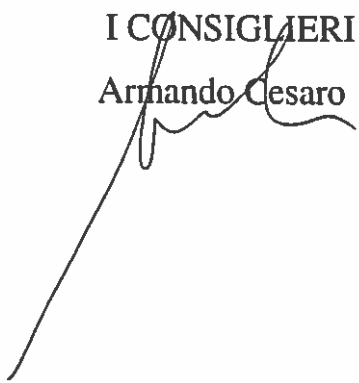
L'emendamento migliora le modalità di elezione e composizione del Forum.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro



12.3



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 12, COMMA 3

Comma 3 – sostituire la parola "*rappresentazione*" con la parola "*rappresentanza*"

Si rileva un probabile errore di stampa.

Il presente emendamento con comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

15 LUG. 2016


Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

12.4



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 12, COMMA 3

All'art. 12, comma 3, dopo le parole *"dei giovani campani al forum"* inserire le parole
"garantendo il principio delle pari opportunità";

Il presente emendamento con comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio
della Regione.

15 LUG. 2016

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davavero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

12.5



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 12

Al terzo comma aggiungere la seguente frase "La composizione del Forum dovrà considerare il principio delle pari opportunità".

RELAZIONE TECNICA

Si ritiene indispensabile in una tale organizzazione salvaguardare il principio delle pari opportunità tra generi.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

12.6



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 12

Al quarto comma aggiungere le seguenti lettere:

f) Può proporre, per il tramite della Presidenza del Consiglio, l'adozione di provvedimenti ritenuti rilevanti per i giovani: in questo caso il Consiglio è tenuto a valutare le proposte formulate ed a fornire una risposta;

g) Può chiedere al Presidente della Giunta ed ai singoli Assessori di essere sentito sui fatti che sono rilevanti ai fini delle decisioni di loro competenza;

h) Sviluppa studi, promuove convegni, incontri e seminari ed attua interventi per favorire la cittadinanza attiva e la compartecipazione dei giovani.

RELAZIONE TECNICA

Se partecipazione deve esserci dei giovani alla vita pubblica allora questi devono avere la possibilità di essere ascoltati e messi nelle condizioni di poter davvero contribuire alle scelte della Regione.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

12.7

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 12, comma 7, espungere la lettera f).

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende slegare la composizione del Forum regionale dei giovani dalle forze politiche, nel presupposto che questo debba costituire un organismo consultivo in materia di politiche giovanili e che debba essere costituito da soggetti che, in piena indipendenza, possano proporre interventi in materia.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

12,8



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 12

Al comma otto (erroneamente riportato come 7 nel testo) aggiungere la seguente frasi:

"Il Forum svolge la sua attività avvalendosi del supporto tecnico-operativo della Presidenza del consiglio regionale e della Direzione Generale. Al Forum è garantito, per tramite dei servizi regionali, il diritto di accesso ai documenti amministrativi; il rifiuto deve comunque essere motivato per iscritto".

RELAZIONE TECNICA

Se partecipazione deve esserci dei giovani alla vita pubblica allora questi devono avere la possibilità di poter davvero contribuire alle scelte della Regione.

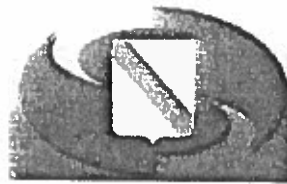
RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

12.9



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 13, comma 2, dopo le parole: "dell'Osservatorio ", inserire le seguenti:
"che comprende un rappresentante delle università e delle associazioni che operano nel settore delle politiche giovanili e che è".

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende modificare la composizione dell'osservatorio, inserendovi soggetti particolarmente attivi nel settore delle politiche giovanili.

Relazione tecnico-finanziaria

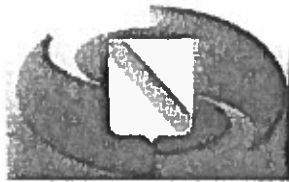
L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



L. Sallò



13.1



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"- REG. GEN. N. 45-77-279

All'articolo 13, comma 3, dopo la lettera d), inserire la seguente:

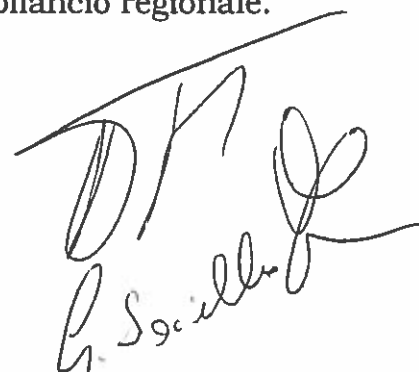
"d bis) coordinamento e analisi delle ricadute degli interventi di competenza dei diversi settori regionali in merito alle politiche giovanili."

Relazione descrittiva

Il presente emendamento intende integrare le funzioni dell'osservatorio, al fine di includere anche il coordinamento e l'analisi delle ricadute degli interventi di competenza dei diversi settori regionali in merito alle politiche per i giovani.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



G. Scialoja

13.2



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento al Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" -
Reg. Gen. nn. 45-77-279

EMENDAMENTO ALL'ART. 15, COMMA 3, LETT. A)

La lett. a) del comma 3 dell'art. 15 è sostituita dalla seguente:

"a) lo statuto ove risulti che le attività svolte sono coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla vigente normativa."

L'emendamento si rende necessario in quanto l'attuale formulazione escluderebbe tutte le organizzazioni che, pur costituite da giovani e quindi rappresentative del loro universo, perseguono l'obiettivo di favorirne la partecipazione attraverso finalità culturali e sociali.

Il presente emendamento non comporta nuovi oneri o minori entrate a carico del Bilancio della Regione.

15 LUG. 2016

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

151



Gruppo Forza Italia

Il Presidente

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" REG. GEN NN. 45-77-279

Articolo 15

Al terzo comma lettera b) sostituire le parole "*per il 60 per cento*" con le parole "*per il 50 per cento*"

RELAZIONE TECNICA

La versione risponde meglio all'organizzazione delle associazioni giovanili.

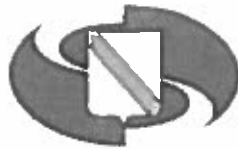
RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale

I CONSIGLIERI

Armando Cesaro

15.2



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Prot. n. 490 /C2

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014887/I Data: 28/07/2016 09:06
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Al Presidente della V Commissione Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: "Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche da parte di soggetti autorizzati" – Reg. Gen. 289 - Parere.

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, ha approvato la norma finanziaria del medesimo con la seguente riformulazione tecnica:

~Art. 11
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in euro 200.000,00 per il corrente esercizio finanziario, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle dotazioni assegnate alla Missione 13, Programma 7, Titolo 1.
2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede con specifici stanziamenti di bilancio."

-Francesco Piccione -


Napoli, 27 luglio 2016

28/07/16
S. Amabile



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE: "DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L'EROGAZIONE DEI FARMACI E DEI PREPARATI GALENICI A BASE DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA RICERCA E DI AZIONI SPERIMENTALI PRODROMICHE DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI." – REG. GEN. 289

All'articolo 2, al comma 3, sostituire le parole da: "dal decreto Ministero della Salute 11" fino a: "come modificata nel 1972", con le seguenti: "dalla normativa statale vigente".

Relazione descrittiva

L'emendamento propone un rinvio dinamico alla normativa statale pro-tempore vigente.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Vinny Fluere
Vallée

2.1



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento alla proposta di legge “Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati” - Reg. Gen. 289.

All'art. 2, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

“3 bis. In applicazione di quanto stabilito nell'allegato tecnico al decreto del Ministero della Salute del 9 novembre 2015, al fine garantire la qualità delle preparazioni magistrali a base di cannabis, in particolare gli estratti in olio e in altri solventi, la Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, sottoscrive accordi, nel rispetto del principio di economicità, con i Dipartimenti di Farmacia delle Università campane o con altri soggetti adeguatamente qualificati, per la titolazione dei principi attivi da effettuarsi per ciascuna delle suddette preparazioni magistrali.”

RELAZIONE DESCRITTIVA

L'emendamento, ai sensi della normativa richiamata, stabilisce che la Giunta regionale al fine di garantire la qualità di alcuni specifici preparati galenici a base di cannabis sottoscrive accordi, nel rispetto del principio di economicità, con i Dipartimenti di Farmacia delle Università campane o con altri soggetti adeguatamente attrezzati.

L'allegato tecnico al decreto del Ministero della Salute del 9 novembre 2015 stabilisce che per assicurare la qualità delle preparazioni vegetali definite come «olio» o «soluzione oleosa» di cannabis la titolazione del/i principio/i attivo/i deve essere effettuata per ciascuna preparazione magistrale con metodologie sensibili e specifiche quali la cromatografia liquida o gassosa accoppiate alla spettrometria di massa ovvero il metodo di estrazione deve essere autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Il procedimento, dunque, non è una comune analisi di routine, ma è una titolazione quali/quantitativa di principi attivi stupefacenti, ragion per cui la procedura dell'analisi, ovvero le fasi di ricezione, conservazione, preparazione, smaltimento del campione da analizzare, deve essere documentata in apposito Registro degli stupefacenti, la cui gestione è riservata esclusivamente alla figura professionale del Farmacista.

Inoltre la titolazione dell'olio non è un'operazione richiesta per validare solo la qualità della preparazione eseguita, ma è un'operazione fondamentale per fornire al medico le informazioni necessarie a stabilire la posologia del medicamento da somministrare, per cui un'errata analisi rischierebbe di fornire al medico dati non corretti, con il rischio di sovradosare o sottodosare il farmaco; dunque rischio di inefficacia della terapia o, ancor più grave, di tossicità.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri aggiuntivi a quelli previsti dalla norma finanziaria della proposta di legge.

Firma  



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE: "DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L'EROGAZIONE DEI FARMACI E DEI PREPARATI GALENICI A BASE DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA RICERCA E DI AZIONI SPERIMENTALI PRODROMICHE DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI." – REG. GEN. 289

All'articolo 4, al comma 1, sostituire la lett. a) con la seguente:

"a) in regime di ricovero in strutture pubbliche o private a esso assimilabili accreditate. Dette strutture, se dotate di farmacista o del servizio di farmacia, attivano, nel rispetto della normativa statale vigente, le procedure relative all'acquisto delle sostanze medicinali e all'allestimento dei preparati magistrali per il trattamento dei pazienti, sia in ambito ospedaliero che alla dimissione, anche in regime di day hospital e ambulatoriale, al fine di garantire la continuità della cura dopo le dimissioni del paziente. Le strutture, se sprovviste di farmacista o del servizio di farmacia, assistono i loro medici nella reperibilità dei medicinali da farmacia pubbliche e private convenzionate inserite nell'elenco istituito dalla Giunta regionale con apposito provvedimento.

Relazione descrittiva

L'emendamento intende definire le modalità di somministrazione in ambito ospedaliero.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Vincenzo Vignone
Ricciardi

L. 1



Consiglio Regionale della Campania

Emendamento alla proposta di legge “Disposizioni organizzative per l’erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell’ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati” - Reg. Gen. 289.

All’art. 4, comma 1, lettera a) sostituire le parole “*dotate del servizio di farmacia o del farmacista*” con le seguenti “*dotate del servizio di farmacia e del farmacista*”.

RELAZIONE DESCRITTIVA

L’emendamento intende chiarire che le strutture pubbliche o private accreditate devono essere dotate del servizio di farmacia e della figura professionale del farmacista, al fine di garantire la correttezza delle procedure, per la somministrazione e dispensazione dei farmaci cannabinoidi e delle preparazioni galeniche magistrali a base di cannabis, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale.

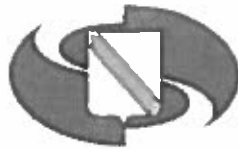
I farmaci cannabinoidi sono classificati in Tabella dei Medicinali, sez. B; per cui la preparazione, l’approvvigionamento, lo stoccaggio, la dispensazione e lo smaltimento devono essere documentati in apposito REGISTRO DEGLI STUPEFACENTI, secondo la normativa vigente, la cui gestione è riservata, esclusivamente, alla sola figura professionale del farmacista.

RELAZIONE FINANZIARIA

L’emendamento non comporta oneri aggiuntivi a quelli previsti dalla norma finanziaria della proposta di legge.

Firma

4.2



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Prot. n. 490 /C2

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014887/I Data: 28/07/2016 09:06
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Al Presidente della V Commissione Permanente
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: "Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche da parte di soggetti autorizzati" – Reg. Gen. 289 - Parere.

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, ha approvato la norma finanziaria del medesimo con la seguente riformulazione tecnica:

~Art. 11
(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in euro 200.000,00 per il corrente esercizio finanziario, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle dotazioni assegnate alla Missione 13, Programma 7, Titolo 1.
2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede con specifici stanziamenti di bilancio."

-Francesco Piccione -


Napoli, 27 luglio 2016

28/7/16
S. Amabile



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente

A.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0013566/I Data: 11/07/2016 11:28
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 279 IVC - del 8-7-2016

OGGETTO: Delibera di Giunta regionale n. 125 del 30/03/2016 – Art.5 legge regionale n. 8/1994. Autorità di bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele. Approvazione variante ai Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino Destra Sele e Sinistra Sele anni 2015-2016. Reg.Gen. 194/II

PARERE

La IV Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 6 luglio 2016 ha esaminato il provvedimento in oggetto, e a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei consiglieri dei Gruppi consiliari di Forza Italia, Fratelli D'Italia e Movimento 5 Stelle, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione.

Napoli, 8 luglio 2016

7

28/7/16
S. Inerba



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 194/II

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
125	30/03/2016	53	8	3

Oggetto:

Art. 5 legge regionale n. 8/1994, Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: approvazione delle varianti ai Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorita' di Bacino Destra Sele e Sinistra Sele anni 2015 e 2016.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 7C77A6F6024A45F805E583E15E5F2AFCD67A3A0A

Allegato nr. 1 : BAA3F4CEC4B0FDE8C08C87345BB2C22C24BAA521

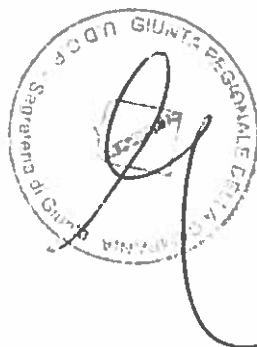
Frontespizio Allegato : 39535A0F0B452C2047C869677104866BF310DE2C

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0006089/E Data: 01/04/2016 10:32

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Data, 30/03/2016 - 17:36

Pagina 1 di 1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

30/03/2016

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 194/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Art. 5 legge regionale n. 8/1994, Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: approvazione delle varianti ai Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorita' di Bacino Destra Sele e Sinistra Sele anni 2015 e 2016.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	ASSENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	ASSENTE
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	ASSENTE
10)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo 0006089/E Data: 01/04/2016 10:32
Ufficio Segreteria Generale
Classifica:



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud con le delibere di Comitato Istituzionale elencate in allegato ha adottato definitivamente una serie di varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino in Destra, Sinistra ed Interregionale Sele, già approvate dal Comitato Istituzionale di Campania Sud;
- c) che l'Autorità di Bacino ha indetto per ognuna la Conferenza Programmatica come da avviso pubblicato sul BURC, seguendo la stessa procedura necessaria per l'adozione del Piano Stralcio, conclusesi con l'espressione del parere sulle singole perimetrazioni poi adottate definitivamente dal Comitato Istituzionale, su conforme proposta del Comitato Tecnico;
- d) che le delibere di adozione delle singole varianti sono a tutti gli effetti vigenti e sulle nuove aree è applicata la Disciplina Normativa allegata al PSAI vigente, dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione della singola delibera.

Considerato:

- a) che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
- b) che con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Preso atto che:

- a) con nota prot. n. 2016/302 del 29/01/2016 il Vicario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ha trasmesso alla U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, l'elenco delle delibere di Comitato Istituzionale di cui sopra approvate nel corso del 2015 e 2016 concernenti le varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino in destra e sinistra Sele, con allegato n. 1 supporto informatico, contenente gli atti e gli elaborati relativi alle ripermetrazioni approvate, firmate digitalmente;
- b) è depositato presso la Segreteria di Giunta n. 1 dvd contenente gli atti ed elaborati della Variante al Piano di cui al presente provvedimento, firmato digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;
- c) con nota n. 4570/STA del 10/03/2016 il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare ha ritenuto che le Autorità di Bacino regionali e interregionali, laddove esistenti, ovvero le regioni per le parti di territorio distrettuale non rientranti nei bacini nazionali, debbano continuare ad operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni, nelle more della emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'art. 51 della legge 221/2015;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, che le varianti al Piano Stralcio di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale in elenco, possano essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Regionale

Visti:

- a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
- b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- c) l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
- d) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- e) la legge 221/2015

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, le delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud approvate nel 2015 e 2016, di cui all'elenco allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che gli atti ed elaborati relativi alle singole varianti formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono contenuti in n. 1 dvd e firmati digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;
3. di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che sono consultabili in originale cartaceo presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Sud, nonché sul sito internet www.adbcampaniasud.it;
4. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e degli allegati dvd, contenenti gli atti ed elaborati relativi alla delibera al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della l.r. 8/94;
5. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizio Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, al Presidente della Regione Basilicata, all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, ed al BURC, per la pubblicazione

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	125	del	30/03/2016	DIPART	DIR GEN /DIR STAFF DIP	UOD/STAFF DIR GEN
				53	8	3

OGGETTO :

Art. 5 legge regionale n. 8/1994, Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: approvazione delle varianti ai Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorita' di Bacino Destra Sele e Sinistra Sele anni 2015 e 2016.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello (Vicario)</i>		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	30/03/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		30/03/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

IL DIRIGENTE
DOTT.ssa VALERIA ESPOSITO



C.F. 95168160638

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Raccomandata a mano

ADB CAMP. SUD
Prot. 2016/302 29/01/2016 11.50
Mitt.: Autorità di Bacino Regionale Camp...
Dest.: UOD SERVIZIO GEOLOGICO NAPOLI: 03...
Class.: I. Fasc. 1 del 2016

e,p.c

All'Unità Operativa Dirigenziale Servizio
geologico e coordinamento sistemi
Integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Alla DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI
PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

Oggetto: Adempimenti di cui all'articolo 5 delle L.R.C. 8/1994.

Per i successivi adempimenti di cui all'oggetto si rimettono in allegato alla presente, su supporto informatico firmate digitalmente e in triplice copia, le deliberazioni e gli atti allegati del Comitato Istituzionale di questa Autorità, concernenti *varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino regionale in destra Sele, sinistra Sele, definitivamente adottate nell'anno 2015 e 2016, per i conseguenti adempimenti della Giunta Regionale della Campania:*

- Comune di San Cipriano Picentino delibera C.I. n. 5 del 23.02.15
- Comune di Agropoli delibera C.I. n. 6 del 23.02.15
- Comune di Agropoli delibera C.I. n. 8 del 23.02.15
- Comune di Cava del Tirreno delibera C.I. n. 23 del 21.05.15
- Comune di San Cipriano Picentino delibera C.I. n. 24 del 21.05.15
- Comune di Tramonti delibera C.I. n. 25 del 21.05.15
- Comune di Montano Antilia delibera C.I. n. 28 del 21.05.15
- Comune di Montecorvino Rovella delibera C.I. n. 34 del 3.08.15
- Comune di Pollica delibera C.I. n. 38 del 3.08.15
- Comune di Vibonati delibera C.I. n. 39 del 3.08.15
- Comune di Praia del Mar delibera C.I. n. 46 del 24.11.15
- Comune di Salerno delibera C.I. n. 47 del 24.11.15
- Comune di Pollica delibera C.I. n. 6 del 21.01.16
- Comune di Camerota delibera C.I. n. 7 del 21.01.16

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Direzione Generale 53-08 U.O.D. 03
Servizio Geologico e Difesa del Suolo

29 GEN 2016

Il Vicario del Segretario Generale
atrch. Giuseppe Grimaldi

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0064914 29/01/2016 14,13

Mitt.: AUTORITA' DI BACINO REGIONALE ...

Ass.: 630803 UOD Servizio geologico e coord...

Classifica: 53.0.3. Fascicolo: 3 del 2016





Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 24 giugno 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012684/1 Data: 28/06/2016 12:33
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente Del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

L o r o S e d i

PROT. N. 405

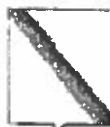
OGGETTO: Delibera di Giunta Regionale n.265 del 07/06/2016 "Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: variazione al Bilancio di previsione 2016-2018. Proposta di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art.1, comma 712, legge 28/12/2015, n.208" – PA Reg. Gen. N. 212/II -

La Seconda Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del Gruppo di Forza Italia, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione apportando la seguente modifica all'oggetto:

"Art. 1, comma 712, legge 28.12.2015, n.208 – Adempimenti".

M. D.
K. M.
28/6/2019

Il Presidente
Francesco Piccone



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 07/06/2016

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	PRESIDENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO, altresì, che,

- a. ai sensi dell'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711;
- b. ai sensi dell'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le regioni devono conseguire, nell'anno 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- c. ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'applicazione del precedente comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;
- d. ai sensi del citato comma 712, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- e. ai sensi del citato comma 712, il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- f. con Intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, tra l'altro, che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto, le Regioni conseguono un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per complessivi euro 1.900 mln;
- g. al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto di cui alla lettera f, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari 200,257 mln di euro;
- h. con la citata Intesa dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, inoltre, che le Regioni, al fine di conseguire i predetti effetti sull'indebitamento netto, possono avvalersi della facoltà di realizzare pagamenti sui rimanenti progetti finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, mediante utilizzo di risorse del proprio bilancio, senza maturare, pertanto, il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento di risorse del Fondo, cui rinunciano in via definitiva, con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

- i. la Regione Campania, con DGRC n. 132 del 30 marzo 2016, si è avvalsa della facoltà di cui alla lettera h, procedendo alla cancellazione dei residui di stanziamento del FSC per l'importo massimo di 39,295 mln di euro;

CONSIDERATO

- a. che, come previsto dall'articolo 1, comma 712, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile, n. 93, è stato approvato il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ad integrazione dello schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO

- a. di dover provvedere ad integrare il bilancio di previsione 2016-2018 del prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- b. la legge 24 dicembre 2012, n. 243;
- c. la legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- d. la Circolare MEF n. 5 del 10 febbraio 2016;
- e. l'Intesa Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016;
- f. il Decreto 30 marzo 2016;
- g. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
- h. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2;
- i. la D.G.R.C. n. 17 del 16 gennaio 2016;
- j. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, previsto dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato n. 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come aggiornato con Decreto 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 aprile 2016, n. 93, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016-2018 approvato dal Consiglio Regionale con L.R. 18 gennaio 2016, n. 2 (allegato A);
2. di inoltrare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	265	del	07/06/2016	DIPART.	55	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	13	UOD/STAFF DIR. GEN.	0
------------------	-----	-----	------------	---------	----	---------------------------	----	------------------------	---

OGGETTO :

Proposta di delibera da approvarsi in Consiglio: Variazione a bilancio di previsione 2016-2018 - Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (art. 1, comma 712, legge 28/12/2015, n. 208)

QUADRO A				
	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE { ASSESSORE {		<i>Assessore D'Alessio Lidia</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>dott.ssa Salerno Maria</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	07/06/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA 08/06/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	308.388.888,39		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	11.829.487.907,81	11.637.352.907,81	11.642.182.907,81
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	952.585.347,01	912.445.505,21	896.130.715,75
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)			
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)			
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	952.585.347,01	912.445.505,21	896.130.715,75
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	534.363.694,19	533.817.145,32	444.431.806,18
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	273.430.519,88	88.094.599,00	60.749.682,45
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	110.000,00	110.000,00	110.000,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	13.389.977.468,69	13.171.820.157,14	13.043.605.111,99
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.350.711.048,17	12.334.973.483,22	12.236.970.760,95
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	1.500.000,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	82.338.347,45	62.344.949,13	62.455.781,06
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)			
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)			
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	12.289.872.698,72	12.272.628.544,09	12.174.514.979,89
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	769.904.770,82	541.467.775,84	488.640.675,52
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	265.437.807,94		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00		
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)			
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)			

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.035.342.576,76	541.467.775,84	488.640.675,52
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	110.000,00	110.000,00	110.000,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		13.325.325.277,46	12.814.206.319,93	12.663.265.655,41
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		371.039.079,60	357.613.837,21	380.339.456,58
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)			
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)			
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		371.039.079,60	357.613.837,21	380.339.456,58

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione o seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-V> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.



Consiglio Regionale della Campania

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0013013/1 Data: 04/07/2016 12:50
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della I Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)"
Reg. Gen. n. 311**

Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca.
Depositato in data 30 giugno 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 56 dello Statuto
VISTI gli articoli 98 e 101, comma 3 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

I Commissione Consiliare Permanente per il parere

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 04 LUG. 2016

IL PRESIDENTE



30/6/2016
SIL. LMM. ns
85

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012833/E Data: 30/06/2016 12:05
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Data: Mer 29/06/2016 14:47
Da: Regione Campania - Segreteria di Giunta
<segreteria.giunta@pec.regione.campania.it>
A: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it
Cc: ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it,
us02@pec.regione.campania.it
Oggetto: Trasmissione D.G.R. n. 303 del 28/06/2016 con allegati
Allegato/i: DGR n° 303 del 28.06.2016.rar(*dimensione 34 KB*)

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale, Le trasmetto su incarico del Presidente della Giunta, la delibera di Giunta di seguito indicata:

N. 303 del 28/06/2016 : " Modifiche al Regolamento: "Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali " adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 457 dell' 8.09.2011. ";

Si attesta che gli allegati sono conformi all'originale informatico prodotto attraverso i sistemi informativi in dotazione.

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 311

Deliberazione N. 303

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca



Dipartim. Direzione G.

60

2

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 28/06/2016

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Modifiche al Regolamento: "Disciplina delle modalita' di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali " adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 457 dell' 8.09.2011.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Screna	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 311

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012833/E Data: 30/06/2016 12:05
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



M. D.
K. M. P.
30/6/2016

1. Restregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati dalle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'articolo 123, comma 4, della Costituzione ha previsto che "in ogni Regione, lo Statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali";
- b. l'articolo 22 dello Statuto della Regione Campania ha istituito il Consiglio delle autonomie locali (CAL) organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità montane, stabilendo, in particolare, che:
 - o sono 40 i componenti del CAL, di cui alcuni di diritto ed altri di natura elettiva;
 - o è demandata alla legge regionale l'individuazione dei criteri per l'elezione dei componenti del Consiglio delle autonomie locali;
- c. la Legge Regionale 15 marzo 2011 n. 4 (legge finanziaria regionale 2011) all'articolo 1, commi da 50 a 74, in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 22 dello Statuto, ha disciplinato il Consiglio delle autonomie locali della Campania, individuando i criteri per l'elezione e le modalità di nomina dei componenti nonché le modalità di funzionamento;
- d. in particolare l'articolo 1, comma 51, della legge regionale n. 4 del 2011, ha previsto che "Il CAL è composto da quaranta membri. Sono componenti di diritto i Presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo. Sono componenti elettivi: a) un consigliere provinciale; b) dodici rappresentanti di comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti; c) diciassette rappresentanti di comuni con popolazione pari o inferiore ai cinquemila abitanti.";
- e. l'articolo 1, comma 58, della citata legge regionale n. 4 del 2011, ha stabilito, in particolare, che "con regolamento deliberato dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di svolgimento delle elezioni e le altre disposizioni di attuazione della presente legge.";
- f. con deliberazione di Giunta Regionale n. 457 dell'8.09.2011, è stato adottato lo schema di Regolamento avente ad oggetto "Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali". Tale Regolamento, successivamente approvato dal Consiglio Regionale, n. 8 del 24 novembre 2011, ha disposto:
 - o all'art. 2, comma 1, lett. a), che le elezioni si svolgono "... per il rappresentante delle province"
 - o all'art. 9, comma 1, lett. a), che l'Ufficio per le elezioni " proclama eletto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha ottenuto il maggior numero di voti validi".

CONSIDERATO che:

- a. la Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6, all'articolo 24, comma 5, ha disposto la modifica dell'art. 1, comma 51, lettera a), della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2011) prevedendo che le parole "un consigliere provinciale" siano sostituite dalle parole: "due consiglieri provinciali".

RITENUTO che:

- a. la modifica normativa ha inteso superare la problematica connessa all'attuale coincidenza tra la persona del Sindaco del comune capoluogo di regione ed il Sindaco metropolitano di Napoli, quali, allo stato, entrambi membri di diritto, reperendo in tal modo una disponibilità aggiuntiva per la rappresentanza dei membri dei consigli provinciali;
- b. è pertanto necessario modificare il Regolamento n. 8/2011 di disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali sostituendo
- c. all'art. 2, comma 1, lett. a), l'espressione "... il rappresentante delle province" con l'espressione " i due rappresentanti delle province";
- d. all'art. 9, comma 1, lett. a), l'espressione " eletto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha " con l'espressione " eletti componenti del CAL i due candidati del collegio unico regionale che hanno "

SENTITO

- a. per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale;

VISTO

- a. la Costituzione, articolo 123, comma 4
- b. lo Statuto della Regione Campania, articoli 22 , 23 e 56;
- c. la L.R. n. 4 del 2011, articolo 1, commi da 50 a 74;
- d. la L. R. n. 6 del 2016, articolo 24, comma 5;
- e. il Regolamento n. 8 del 24 novembre 2011.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare la proposta di modifica al Regolamento n. 8 del 24 novembre 2011 avente ad oggetto *"Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali"*, allegata alla presente deliberazione (all. A) che ne costituisce parte integrale e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, dello Statuto regionale;
3. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	303	del	28/06/2016	DIPART.	60	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	2	UOD/STAFF DIR. GEN.	3
------------------	-----	-----	------------	---------	----	---------------------------	---	------------------------	---

OGGETTO :

Modifiche al Regolamento: "Disciplina delle modalita' di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali " adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 457 dell' 8.09.2011.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ⁱ ASSESSORE ⁱ		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dott. Del Vecchio Francesco</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO				

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	28/06/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		29/06/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Modifiche al Regolamento 24 novembre 2011, n. 8 *"Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali"*

Art. 1

(Modifiche al Regolamento 24 novembre 2011, n. 8)

1. Al Regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 *"Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali"*, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'art. 2, comma 1, lett. a), le parole *"il rappresentante delle province"* sono sostituite dalle seguenti: *"i due rappresentanti delle province"*;
- b) all'art. 9, comma 1, lett. a), le parole *"eletto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha"* sono sostituite dalle seguenti *"eletti componenti del CAL i due candidati del collegio unico regionale che hanno"*.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

25/7/2016
Cimino T.
S.S.

Napoli, 25 luglio 2016

Prot. n. 334

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014656/I Data: 25/07/2016 15:30
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



**Al Presidente
Consiglio Regionale**

**Al Presidente
Giunta Regionale**

**Ai Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

**All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione**

LORO SEDI

OGGETTO: "Modifiche al Regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)".
(Reg. Gen. n.311)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in aula è il Presidente della Commissione.

Dott. Alfonso Piscitelli

25/07/16
W. Amato
SV/FS

21/01/2016
J11/RANV110
S)

Prot. n° 05

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0001100/1 Data: 21/01/2016 08:44

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

al Presidente della Giunta

ai Consiglieri Regionali



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

44/4/X LEG. RA

MOZIONE

Oggetto: Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- gli erbicidi chimici vengono usati anche al di fuori delle aree coltivate, all'interno ed all'esterno delle proprietà private, per contrastare lo sviluppo delle erbe infestanti
- gli erbicidi chimici vengono irrorati anche vicino ai canali, ai collettori posti ai lati dei tracciati ed alle cabine che contengono pozzi per l'acqua destinata agli acquedotti pubblici;
- la pratica del diserbo, nata per il controllo delle erbe infestanti in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa agli interventi di tipo meccanico, viene oggi incentivata, grazie al sostegno delle industrie che producono l'agente chimico più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato (glyphosate), per facilitarne il controllo nelle strade pubbliche;
- gli erbicidi sono certamente tossici per la vita acquatica, e non a caso infatti, nelle precauzioni d'uso allegate ai diserbanti e a tutti i prodotti fitosanitari è tassativamente indicato il divieto assoluto di irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, per gli organismi.
- l'uso estensivo e sistematico del diserbo prevede una lunga serie di controindicazioni, tra le quali:
 - 1) la nebulizzazione del prodotto chimico tossico che permane nel terreno e manifesta i suoi effetti per lungo tempo (a seconda della concentrazione), lungo le strade e negli abitati, mette a rischio la salute degli operatori (anche se protetti), e della popolazione (ignari automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni, raccoglitori, agricoltori, cittadini, non protetti);
 - 2) espone le scarpate sottoposte al diserbo a frane e a smottamenti e a conseguente elevato rischio di provocare incidenti stradali durante gli eventi piovosi;

20/01/16
Muscarà



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 3) abbassa drasticamente la biodiversità vegetale e animale e la capacità di autoregolazione dei numerosi habitat seminaturali;
- 4) arreca danni diretti e indiretti anche alla fauna minore, basti pensare agli effetti sulle popolazioni di carabidi (coleotteri) che hanno uno stretto rapporto con il terreno e con la qualità della copertura erbacea.

CONSIDERATO CHE

- I risultati di numerose ricerche (esiste ormai una consistente ed incontestabile letteratura internazionale in materia) hanno dimostrato la relazione esistente tra l'esposizione umana ai prodotti fitosanitari e l'insorgenza di malattie, disfunzioni e malformazioni.
- I dati pubblicati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) rilevano la presenza del Glyphosate e dell'AMPA (il suo metabolita, acido aminometilfosfonico, derivante dalla degradazione del Glyphosate), tra le sostanze inquinanti più presenti nelle acque superficiali, dati ripetutamente confermati nel rapporto 175/2013 per gli anni 2008- 2010 e nel rapporto 208/2014 per gli anni 2011-2012;
- la mancanza di qualunque pubblica segnalazione degli avvenuti trattamenti con erbicidi o Glyphosate, eseguiti dai comuni, dalle province e dall'Ente nazionale per le strade (ANAS) risulta particolarmente grave e lesiva per la sicurezza della salute dei cittadini;
- Relativamente agli erbicidi (glyphosate in particolare), riportiamo un estratto dalla relazione finale sul glyphosate dai "forum fitoiatrici del 2014" - Veneto Agricoltura:
 - a. La letteratura scientifica ci dice che il Il Glyphosate è la più frequente causa di problemi e avvelenamenti in Italia (Sistema Nazionale di Sorveglianza delle Intossicazioni Acute da Fitosanitari (SIAF) - rapporto 2005).
 - b. Disturbi di molte funzioni del corpo sono state riportate dopo l'esposizione a normali livelli d'uso.
 - c. E' quasi raddoppiato il rischio di aborto spontaneo ritardato e i bambini nati dai lavoratori esposti hanno evidenziato un livello elevato di deficit neurologici.
 - d. Il Glyphosate provoca un'alterazione della mitosi cellulare che può essere collegata al tumore presente nell'uomo.
 - e. Il Glyphosate provoca ritardi nello sviluppo dello scheletro nel feto dei ratti di laboratorio.
 - f. Inibisce la sintesi degli steroidi ed è genotossico nei mammiferi, nei pesci e nelle rane.
 - g. E' letale e altamente tossico per i lombrichi. E' tossico per le farfalle e numerosi altri insetti benefici come pure per le larve delle cozze ed ostriche, per la Daphnia e per alcuni pesci d'acqua dolce come la trota arcobaleno.
 - h. Inibisce batteri e spore benefici della terra, specialmente quelli che fissano i composti azotati.
 - i. Il Glyphosate è uno dei pesticidi maggiormente presenti nelle falde acquifere. Bisogna tenere presente inoltre che tra i residui industriali del diserbante è presente la "diossina".



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

j. In Francia è in corso un processo contro un'azienda per intossicazione da Glyphosate e per il risarcimento dei danni biologici. Tre donne su dieci presentano metaboliti di glyphosate nel latte materno.

- il Glyphosate in particolare, è il principio attivo che più di ogni altro determina il superamento degli standard di qualità ambientale nelle acque superficiali. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) inserisce questo diserbante nella classe 2A come «probabilmente cancerogeno per gli esseri umani» ;

- sin dal marzo 1999 è stata dimostrata la correlazione tra l'impiego del Glyphosate e l'incidenza dei Linfomi Non- Hodgkin (L. Hardell and M. Eriksson – "A case-control study of non-Hodgkin lymphoma and Exposure to Pesticides" , Cancer, 15 Marzo 1999, Vol. 85, n.6.)

Ad ulteriore integrazione riportiamo un estratto della risoluzione della Camera dei Deputati, votata a maggioranza, in data 27 ottobre 2015 , seduta n.511, che impegna il governo (relativamente al Glyphosate):

- *ad attivarsi affinché tutte le sostanze immesse sul mercato siano gradualmente incluse nei programmi di monitoraggio, a partire dal Glyphosate e rispettivo metabolita Ampa;*

- *a sostenere, a livello europeo, nel rispetto delle procedure dell'Unione europea, in vista della scadenza dell'autorizzazione all'uso del Glyphosate – il 31 dicembre – una posizione contraria al rinnovo della stessa autorizzazione, tenendo in considerazione gli elementi scientifici a disposizione;*

- *ad adottare politiche per disincentivare l'utilizzo del Glyphosate, soprattutto nell'ambito dell'agricoltura intensiva, mediante iniziative volte a definire norme più severe e misure sanzionatorie, nonché a prevederne il divieto per ogni altro impiego diverso da quello agricolo;*

- *a promuovere, in applicazione del principio di precauzione, iniziative per vietare in maniera permanente la produzione, la commercializzazione e l'impiego di tutti i prodotti a base di Glyphosate in ambito agricolo, nel trattamento delle aree pubbliche e nel giardinaggio.*

RILEVATO CHE

- Il D.Lgs 150/2012, ha recepito la Direttiva CE/128/2009 ed il Regolamento CE/1107/2009, dove all'art.2 definisce il "Principio di Precauzione": *Le disposizioni del presente decreto si applicano tenendo conto del principio di precauzione, quando è necessario un intervento di limitazione o di divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in circostanze o aree specifiche, a fronte di un potenziale pericolo per la salute umana, animale e per l'ambiente.*

- Lo stesso "Principio di Precauzione" viene confermato dalle sentenze:

- della Corte Europea, Trib. CE, Seconda Sezione ampliata, 26 novembre 2002, T-74/00 Artedogan

- del Consiglio di Stato Italiano sentenza n. 01281/2013;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

• In applicazione del D.M. 22 gennaio 2014 (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) è fondamentale perseguire gli obiettivi elencati dal Piano stesso:

- a. *ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;*
- b. *promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;*
- c. *proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;*
- d. *tutelare i consumatori;*
- e. *salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;*
- f. *conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.*

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

- ad emettere gli opportuni provvedimenti volti a vietare, su tutto il territorio regionale, l'uso degli erbicidi chimici e del Glyphosate, sia nelle coltivazioni agricole che nell'ambiente urbano;
- a trasmettere tali provvedimenti ai responsabili del settore manutenzione strade della Regione e dell'ANAS, affinché all'interno del territorio regionale vengano utilizzati esclusivamente metodi di tipo meccanico nelle operazioni di diserbo compiute dalla ditte da loro incaricate;
- assicurare una capillare e sistematica azione di informazione alla popolazione relativamente ai potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari ed erbicidi;
- a sollecitare ARPAC e ASL affinché si attivino per un monitoraggio costante ed approfondito delle falde acquifere.

Maria Muscarà




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 724/X
LEG-AA

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

MOZIONE

Oggetto: Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale.

I sottoscritti Flora Beneduce e Tommaso Casillo, nella qualità di Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno;

Premesso che:

- il Nomenclatore Tariffario nazionale delle prestazioni specialistiche, documento emanato e periodicamente aggiornato dal Ministero della Salute attualmente in vigore è quello stabilito dal D.M. 332 del 27/8/1999;
- il Ministro della salute Beatrice Lorenzin ha avviato la procedura di aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e del Nomenclatore Tariffario nazionale;
- il Ministro Lorenzin ha relazionato rilevando le problematiche attinenti al mancato aggiornamento, dal 1999, del Nomenclatore Tariffario;
- il Ministero della Salute ha predisposto una bozza di aggiornamento del Nomenclatore, revisionata;
- nella relazione illustrativa alla bozza del nuovo Nomenclatore risulta omessa l'indicazione della visita geriatrica.

Considerato che:

- nella bozza del nuovo Nomenclatore, l'operatività geriatrica viene demandata a prestazioni equipollenti e attribuzioni di prestazioni a specialità, disconoscendo di fatto le competenze dei medici specialisti in Geriatria in tutte le loro attività, particolarmente territoriali;



Consiglio Regionale della Campania

- l'omissione della geriatria dalla tabella codici branche nel quadro delle prestazioni specialistiche indicate nel Nomenclatore tariffario nazionale, crea grande confusione attribuendo prestazioni proprie della geriatria ad altre specialità;
- la popolazione anziana è portatrice di bisogni complessi che richiedono un approccio medico basato su diversi percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali integrati con percorsi di cura e riabilitazione;
- tale scelta appare in netto contrasto con le indicazioni fornite dai dati statistici che registrano un costante invecchiamento della popolazione con una speranza di vita alla nascita alta;
- le regioni partecipano in forma attiva al processo di aggiornamento del Nomenclatore;
- nello specifico, la regione Campania deve garantire il diritto degli anziani a ricevere un'assistenza specialistica di qualità.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA

A promuovere, presso il Ministero della Salute, le azioni necessarie affinché la geriatria rientri nella tabella codici branche nel quadro delle prestazioni specialistiche previste dal Nomenclatore Tariffario nazionale.

Flora Beneduce

Tommaso Casillo



Consiglio Regionale della Campania

Ufficio di Presidenza

25/5/2016
Sibila nuovo
S.S.

Il Consigliere Segretario

Prot. n. 108/16/UdP Ben.

Napoli li, 24/06/2016

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio

S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, la mozione avente ad oggetto "Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica" ad iniziativa della Consiglieria Flora Beneduce.

- Flora Beneduce -

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0010588/I Data: 24/05/2016 13:59

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



12/1/2016



MOZIONE

Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica.

La sottoscritta Flora Beneduce, nella qualità di Consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno;

Premesso che:

- La Fibromialgia è una malattia reumatica che colpisce i muscoli causando un aumento di tensione muscolare: tutti i muscoli (dal cuoio capelluto alla pianta dei piedi) sono in costante tensione. E' definita "sindrome Fibromialgica", in quanto particolari segni clinici possono presentarsi contemporaneamente.
- Trattasi di una malattia complessa e debilitante caratterizzata da dolore muscolare cronico diffuso ed astenia, associato a rigidità e ad una vasta gamma di disturbi funzionali (cefalea, colite, disturbi del sonno, ecc.) che possono gravemente compromettere la qualità di vita di chi ne è affetto.
- La sindrome, è molto diffusa ed insorge prevalentemente nelle persone ancora giovani, tra 25-35 anni (uomini) e tra 45-55 anni (donne)".
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992 ha riconosciuto la Fibromialgia classificata tra le patologie invalidanti.
- A oggi, Il Sistema Sanitario Nazionale non prevede alcuna forma di riconoscimento di questa patologia.
- In assenza di tale riconoscimento, il comportamento sul territorio nazionale è palesemente disomogeneo, facendo registrare iniziative autonome a livello delle singole regioni.

Considerato che:

- La diagnosi di Fibromialgia è esclusivamente clinica e si basa sulla rilevazione di alcuni punti muscolari dolorosi (tender point). Ciò significa che la Fibromialgia non emerge da indagini diagnostiche, quali tac, risonanze magnetiche o esami del sangue, che vengono comunque generalmente effettuate sul paziente per escludere altre malattie.



Consiglio Regionale della Campania

- In molti casi non vi è una diagnosi immediata della patologia e questo comporta una cronicizzazione della malattia stessa.
- I risultati spesso insoddisfacenti delle terapie e il mancato riconoscimento in ambito lavorativo delle disabilità proprie della sindrome comportano uno stato di vera e propria invalidità sociale e lavorativa.

Ritenuto che

- La regione Campania deve garantire il diritto dei pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica a ricevere un' assistenza specialistica di qualità.
- Che è compito della Regione promuovere una corretta campagna informativa, divulgativa ed educativa sulle buone pratiche per i malati affetti da Sindrome Fibromialgica.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad istituire, presso l'Assessorato competente, un **Tavolo di coordinamento regionale multi-specialistico** dedicato alla "Sindrome Fibromialgica" con il compito di individuare i percorsi più idonei per una corretta diagnosi e gestione della patologia e dell'adeguata presa in carico dei malati mediante il riconoscimento della sindrome permettendo ai malati di godere dell'esenzione e di avere maggiore riconoscimento in sede di determinazione di invalidità civile.


Flora Beneduce

24/6/2016
Sikla Nvilo
JJ



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAM
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0012633/I Data: 27/06/2016 14:38
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Prot. n. 33

ATTIVITA' ISPETTIVA

Al Presidente del Consiglio
della Regione

23-06-2016

REG. GEN. N. 9014/X.....

SEDE

Mozione

Oggetto: rilancio del teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e di riqualificazione

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il Trianon è un teatro storico della città di Napoli, sito nel centro storico di Napoli, a pochi passi dal quartiere Forcella e inaugurato a Napoli nel 1911 dalla compagnia di Eduardo Scarpetta divenuto, nel 2002, a seguito di diverse trasformazioni, teatro della canzone napoletana;
- b) con deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 16 dicembre 2005, avente a oggetto "Promozione e valorizzazione di attività culturali e teatrali in Campania- acquisto quote azionarie società Trianon s.p.a." si approvava l'acquisizione da parte della Regione della maggioranza delle azioni della società proprietaria del teatro Trianon (il 60 %, mentre il restante 40 % era di proprietà della Provincia di Napoli);
- c) a causa dei notevoli debiti accumulati dalla società e della mancata ricapitalizzazione dei due soci, nel 2014, il teatro era chiuso e messo all'asta per due volte, ma le aste andavano deserte;
- d) le difficoltà economiche si riflettevano altresì sui lavoratori che per lungo tempo lavoravano senza percepire lo stipendio e i contributi previdenziali o con paghe fortemente ridotte;
- e) con deliberazione della Giunta regionale n. 774 del 30 dicembre 2014 era prevista la dismissione della partecipazione azionaria della Regione in Trianon Viviani S.p.A., motivata sulla scorta dell'assenza dei presupposti di cui all'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007;

considerato che:

- a) la Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 6 agosto 2015 ha espresso parere favorevole all'inserimento del Teatro Trianon di Napoli

M.N.
L. Cirillo
27/6/2016



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

nell'ambito del piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" ritenendo i relativi progetti di significativa attenzione;

- b) in particolare, per il Teatro Trianon è previsto un progetto di riqualificazione e rilancio con annesso museo della canzone napoletana per un importo di 1 milione e 200 mila euro;

rilevato che il teatro Trianon può rivestire un ruolo determinante nella promozione dello sviluppo culturale del territorio metropolitano e regionale, con ricadute immediate di sviluppo economico in un contesto segnato da un elevato degrado.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale

ad assumere ogni provvedimento funzionale a favorire la riattivazione del teatro Trianon, a garantire il pagamento degli emolumenti in favore dei lavoratori e ad attivare il progetto di riqualificazione e rilancio del teatro.

Cirillo



Consiglio Regionale della Campania

18/7/2016
S/6/2A nuovo
SS

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014177/1 Data: 18/07/2016 14:25
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Alla Presidenza del Consiglio

SEDE



Si trasmette l'allegata mozione "situazione Edenlandia", chiedendo, ex art. 121 comma 2, che ne sia fissata la data di discussione nella prossima riunione del Consiglio Regionale.

Con ogni cordialità.

Gianluca DANIELE

Napoli, 15/07/2016

18/07/16
us Ameh le



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 100/4/X L.F.R. AA

Il Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO che:

- Edenlandia, il parco tematico della città di Napoli, tra i pochi presenti in tutto il Mezzogiorno, è chiuso dal 31 gennaio 2013 e che 49 dei 54 lavoratori sono da allora in cassa integrazione;

CONSIDERATO che:

- il 28 febbraio 2016 la Mario Schiano srl, costituenda ATI che poi è diventata New Edenlandia srl ha vinto la gara presentando un dettagliato piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'intera area del parco che prevedeva il coinvolgimento dei lavoratori preesistenti;

RITENUTO che:

- più volte sono stati annunciati i lavori di ristrutturazione ed altrettante volte è stata annunciata la riapertura del parco tematico di Edenlandia che ad aprile scorso avrebbe dovuto aprire le sue porte alla cittadinanza;

VISTO che:

- solo 5 dei 54 lavoratori sono stati coinvolti nei presunti lavori, generando disparità e ingiustizia sociale tra gli stessi e data l'importanza economica dell'area parco per la zona occidentale di Napoli, il cui sviluppo rappresenterebbe per Napoli un importantissimo attrattore economico,

IMPEGNA:

il Presidente della Giunta regionale ad adottare ogni opportuna e concreta iniziativa al fine di tutelare i livelli occupazionali in Campania e, nel caso di specie, convocare le parti sociali ad un tavolo di crisi per verificare ogni possibile soluzione.

I Consiglieri

Luigi BOSCO

Gianluca DANIELE

Francesco MOXEDANO

Luciano PASSARIELLO

Francesco TODISCO



Consiglio Regionale della Campania

28/7/2016
SIG. RA NV22
S.J.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0014914/I Data: 28/07/2016 11:00

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
Rosa D'Amelio
Sede

Prot.n. 339 del 28 luglio 2016

Oggetto: Trasmissione ordine del giorno

Si allega alla presente ordine del giorno a firma del sottoscritto avente ad oggetto "Chiusura
Reparto di Maternità Clinica Villa Bianca di Napoli".
Distinti saluti

Il Presidente
Gruppo Consiliare Campania Libera, P.S.I., Davvero Verdi
Francesco Emilio Borrelli

28/7/16
D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 109/4/X
LEG. AA

ORDINE DEL GIORNO

APPROVATO / A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 28.07.2016
MTC

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE

sono prossime le lettere di licenziamento dei 27 dipendenti del reparto di maternità della clinica Villa Bianca di Napoli, perché non è stato ancora autorizzato l'ampliamento del numero dei posti letto da 54 a 67, nonostante le continue rassicurazioni e gli accordi presi dai Commissari alla sanità che si sono succeduti insieme ai rappresentanti della proprietà, dell'Asl e della Regione

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale ad attivarsi per verificare per quale motivo siano stati disattesi gli accordi raggiunti che prevedevano l'ampliamento del numero di posti letto della clinica Villa Bianca di Napoli e farsi parte attiva per garantire il mantenimento del reparto maternità il conseguente salvataggio dei posti di lavoro.

Napoli, 28 luglio 2016

Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera, N.S. Davvero VERDI)



Consiglio Regionale della Campania

APPROVATO / A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 28.07.2016
[Signature]

25/7/2016
SIG. RA 961
[Signature]

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014577/I Data: 25/07/2016 09:28
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 103/4/XLF-RA

Ordine del giorno

Oggetto: sgombero di 50 famiglie del complesso edilizio ex Soficoop di Somma Vesuviana

Premesso che:

- a) nel 1979, il Comune di Somma Vesuviana (Napoli), nell'ambito di un bando della Regione Campania per l'edilizia agevolata, assegnò alla So.Fi.Coop, in diritto di proprietà, i lotti a costruire siti in via Milano, approvando poi la relativa convenzione n. 2188 del 14 dicembre 1979;
- b) l'obbligo del Comune di Somma Vesuviana era quello di vigilare sul corretto espletamento di realizzazione e vendita di tali abitazioni, ivi comprese tutte le procedure di esproprio e i successivi indennizzi ai proprietari dei fondi su cui si sarebbero costruite le nuove palazzine;
- c) nel corso degli anni, la ditta costruttrice provvedeva a costruire gli appartamenti su terreni non espropriati, terreni quindi ancora di proprietà dei vecchi proprietari terrieri, i quali si sono visti spossessati delle loro proprietà senza aver ricevuto l'indennizzo dovuto per legge;
- d) i vecchi proprietari dei fondi, non avendo ricevuto l'indennizzo dovuto per legge, che doveva essere elargito dalla So.Fi.Coop, hanno fatto causa al Comune di Somma Vesuviana, in quanto lo stesso aveva l'obbligo di vigilanza sull'intera vicenda;
- e) a seguito delle azioni giudiziarie, di cui alcune risultano essere ancora in corso, i proprietari hanno ottenuto risarcimenti per circa euro 3.000.000,00 e che tali importi sono stati forzosamente anticipati dal Comune di Somma Vesuviana, come da nota n. 12367/11, sia a titolo di prezzo di cessione, sia per la realizzazione di opere di urbanizzazione con interessi e rivalutazione;
- f) il Comune dovrà recuperare la cifra dalla ex So.fi.coop SpA, oggi So.fi.coop Srl in liquidazione;
- g) nel contempo, la So.fi.Coop ha iniziato a costruire le abitazioni e a stipulare contratti preliminari di compravendita tra la stessa e i promittenti acquirenti che, all'atto della stipula hanno erogato la cifra di circa 80.000.000,00 di lire, con la promessa di remunerare la restante parte, di circa 60.000.000,00 di lire, a mezzo mutuo bancario erogato dal Banco di Napoli a versarsi alla stipula del contratto definitivo;
- h) il contratto definitivo non sarà mai stipulato, in quanto, non essendosi provveduto agli espropri, la So.fi.Coop non aveva alcun titolo per vendere appartamenti costruiti su un terreno che è rimasto di proprietà dei vecchi

220716
v. S. Amato



Consiglio Regionale della Campania

proprietari terrieri e ciò fino alle ultime sentenze di risarcimento che assegnano la proprietà degli stessi al Comune di Somma Vesuviana;

- i) la restante parte relativa al prezzo di vendita (i rimanenti 60.000.000 lire relativi ad immobili che non potevano essere venduti) viene ceduta dal Banco di Napoli a una società fiduciaria, la Sofir Fiduciaria, con sede legale a Bologna, che mette in atto tutte le procedure inerenti al recupero delle cifre anticipate, riuscendo ad ottenere lo sgombero delle 50 famiglie dagli appartamenti di cui avevano versato la caparra alla stipula del preliminare e la conseguente vendita all'asta giudiziale degli stessi;
- j) le prime aste risalgono al mese di maggio 2016 e la procedura di recupero crediti incardinata presso il Tribunale di Nola sfocia nella vendita all'asta delle case, le prime vendite risultano essere state fissate in data 24 giugno e 29 luglio 2016;

considerato che:

- a) sono molteplici le omissioni di cui il Comune di Somma Vesuviana si sarebbe reso responsabile nel corso degli anni;
- b) nonostante nel mese di febbraio 2016 sia stato conferito l'incarico ad un professionista per il recupero del credito di circa 3.000.000 euro che il Comune vanta nei confronti di So.fi.Coop, ad oggi risulta che l'azione non sarebbe stata avviata;
- c) è indispensabile che sia evitato lo sgombero delle 50 famiglie di Somma Vesuviana, anche in considerazione del fatto che quella che doveva essere un'opportunità di sviluppo per la città, con la costruzione di decine di appartamenti per famiglie, che avevano i requisiti per entrare nei bandi della cosiddetta edilizia agevolata e la conseguente creazione di un nuovo quartiere, si è trasformata in una paradossale vicenda giudiziaria civile e penale, che mette a repentaglio non solo il diritto alla casa delle 50 famiglie effettivamente coinvolte, ma di tutti i contribuenti sommesi.

Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale invita la Giunta regionale

- 1. ad adottare ogni iniziativa, attese le implicazioni sociali della vicenda e, precisamente:
 - a) accertare in modo inequivocabile l'effettivo regime giuridico e di titolarità degli immobili, considerato che essi insistono su aree per le quali il Comune di Somma Vesuviana ha corrisposto specifico risarcimento ai proprietari colpiti da procedura espropriativa non perfezionata ai sensi di legge;



Consiglio Regionale della Campania

- b) verificare una possibile composizione bonaria della controversia pendente con l'istituto erogatore dei mutui e la società da esso avente causa;
- c) istituire un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti e/o enti interessati e promuovere ogni azione risolutiva della vicenda e a monitorare lo stato di attuazione.

Carminè Mocerino

Vincenzo De Santis (PD)

Mario Costa (PD)

Franco Bello Rulli (CAMPANIA
NABIM -
PSI - DANIELA
VERDI)

Antonio (FI)

Stefano Pizzarello (FSD)

M. Tanale (De Luca Pres.)

Maria Piccinini (UDC)

Bianco (FSD)

Piero (CD-SE)

Enrico (Campania popolare)

Gennaro Sordello (MSS)

Vincenzo (MSS)

Antonio

Roberto (MSS)

Roberto (MSS)

Roberto (MSS)

Roberto (MSS)

Roberto (PD)

18/7/2016
S. Maria Nuova
S.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014114/7 Data: 15/07/2016 15:55
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



APPROVATO / A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 28.07.2016



Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 97/14/X LE. 27

Prot.07/16/U

Ai presidente del Consiglio Regionale della Campania
on. Rosa D'Amelio

Oggetto: "TERRA DEI SANTI"

La sottoscritta Cons. Regionale Maria Antonietta Ciaramella, ai sensi dell'art. 123 del regolamento interno del Consiglio Regionale, presenta il seguente ordine del giorno al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio sulla materia in oggetto.

PREMESSO che:

L'obiettivo è quello di attivare un percorso di rilancio e valorizzazione dell'identità storico-culturale e religiosa dell'antica cittadina che ha dato i natali a tre Santi - Padre Ludovico da Casoria, frate di grande fama nella storia religiosa e umana del nostro Paese, da Sua Santità ribattezzato come "il santo dalla sfrenata carità cristiana"; Suor Maria Cristina Brando, fondatrice delle Suore Vittime Espiatrici, Suor Giulia Salzano, fondatrice delle Suore Catechiste del Sacro Cuore - e la prossima Beata Suor Maria Luigia Velotti, fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce; nonché a fulgide figure della Chiesa Universale, come il Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Papa Pio XII, il Cardinale Alfonso Castaldo, Arcivescovo della Arcidiocesi di Napoli e l'Arcivescovo Antonio Del Giudice, Nunzio Apostolico della Santa Sede in vari Paesi del mondo, morto a Bagdad all'epoca di Saddam Hussein. L'intento, dunque, è di riannodare agli oratori, alle chiese, alle associazioni quei fili d'oro che congiungono ogni cittadino adulto, adolescente o bambino al senso di appartenenza, di identità culturale, religiosa, al dialogo di umanizzazione, alla solidarietà, dando alla città di Casoria la sua vocazione antica mediante il riconoscimento di "Terra dei Santi".

CONSIDERATO CHE

- La proposta segue un lungo percorso già in atto sul territorio che vede un'azione articolata di concertazione ed organizzazione della Prima Conferenza della Spiritualità come Presidio Sociale e dialogo tra le culture;
- L'azione nasce con l'intento di valorizzare l'identità storico culturale e religiosa dell'antica cittadina anche attraverso il recupero storico, architettonico e culturale di chiese, congreghe rinascimentali ed oratori per supportare e rafforzare le loro attività che preiose per tantissimi ragazzi e famiglie a rischio di esclusione e degrado;
- La presente legislatura ha riconosciuto la priorità del tema e con DEFR, la legge di Bilancio 2016-2018 e il collegato alla Legge di stabilità sono state approvate le misure per la
- valorizzazione dei beni architettonici, culturali e del turismo religioso con ampia e significativa ricaduta sociale.

15/07/16
R. D'Amelio

ATTESO CHE

- Il riconoscimento "Terra dei Santi" sopra citato vivrà per mezzo di un coordinamento di tutti gli ordini religiosi della città con competenze relative al supporto di quelle istituzionali in materia di politiche culturali, politiche sociali attribuite dall'UOD 07 Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54
- Che tale coordinamento è ristretto ai soli componenti degli Ordini religiosi senza previsione di alcun compenso di rimborso e/o gettone e che potrà avvalersi, all'occorrenza e a titolo gratuito, del contributo eventuale di altri organismi, esperti ed associazioni operanti in materia.

IRPEGNA

LA GIUNTA

- 1) di attivare, per la parte di competenza, ogni azione e procedura per il riconoscimento di Casoria "Terra dei Santi" e il relativo percorso religioso e di costituzione della fondazione e relative azioni connesse per il recupero architettonico artistico e culturale.

Napoli, 31/05/2016

Man. G. M. (PD)

Franco Olivero
Bouli.

(CL - Pannella
VENI - PSI)

M. Bando (A. Luc
Pres.)

... (Gruppo
M.)

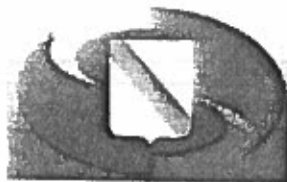
... (F. D.)

... (UD)

... (CD - S)

... (P)

... (P)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Presidente

28/7/2016
SILVIA Neri
f. s.

Deposito nella
seduta d'aula
del 26/07/2016
[Signature]

Prot. n. 102

Napoli, lì 26 luglio 2016

Al Presidente del Consiglio
regionale della Campania

SEDE

Oggetto: *Ordine del giorno ai sensi dell'art. 123 Gruppo*
risoluzione ai sensi dell'articolo ~~123~~, comma 4, Regolamento interno del
Consiglio. *l'ordine del giorno (1c)*

Si trasmette in allegato ~~proposta di risoluzione~~, a firma dei Consiglieri dello
scrivente Gruppo, relativa alle problematiche del sistema sanitario regionale poste
all'attenzione del Consiglio Straordinario, convocato in data odierna, ai sensi dell'articolo
61 del Regolamento interno del Consiglio.

Dr. Tommaso Malerba

[Signature]

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014806/1 Data: 27/07/2016 09:49
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



26/07/16
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Movimento 5 Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 108/41 X

255-PA

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL

28.07.2016

[Signature]

Legge 161/2014. Sistema sanitario regionale. Indirizzi operativi

Risoluzione

Ordine del giorno

A firma dei Consiglieri

Malerba

Cammarano

Ciarambino

Cirillo

Muscarà

Saiello

Viglione

1. Temi di carattere generale

1.1) Ripartizione del fondo sanitario

La Regione Campania dovrebbe sollecitare il Governo a rivedere i criteri e i meccanismi di distribuzione delle risorse sull'intero territorio nazionale per garantire il diritto alla Salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, promuovendo tutte le iniziative utili affinché vi sia un generale aumento del finanziamento del SSN adeguato e coerente con le sue finalità istitutive e una sua equa ripartizione in Sanità, e per consentire una standardizzazione del sistema, superando il divario che separa le regioni del Sud e dunque la nostra regione dal resto d'Italia.

Al Sud si muore di più e si vive meno in salute: lo dicono i rapporti dell'Istat, del Censis, gli studi Eurocare, la stessa Corte dei Conti.

In ragione di ciò vanno sicuramente rivisti i criteri di attribuzione delle risorse, in nome e in coerenza con l'articolo 3 della Costituzione italiana, secondo cui è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano l'eguaglianza dei cittadini.

Al primo posto dell'agenda politica della Regione Campania vi è dunque la necessaria ridefinizione dei parametri di attribuzione del fondo sanitario, che tenga in considerazione fattori socio-economici come la povertà e la scarsa consapevolezza culturale o le condizioni ambientali, nonché i dati epidemiologici.

1.2) Le nomine dei direttori generali

Nella convinzione che la buona sanità debba passare, in primo luogo, per una dirigenza onesta e meritevole, selezionata sulla base di criteri oggettivi e premianti, una strenua opposizione è stata condotta dal Movimento avverso la nuova normativa sulle nomine dei direttori generali improntata a vecchie logiche, le stesse che hanno portato alla completa negazione in Campania dell'effettività della tutela di un bene primario, quale quello contemplato dall'articolo 32 della Costituzione; logiche che hanno spinto il Presidente De Luca a ricercare meccanismi idonei a svincolarsi e a disattendere regole di rilievo nazionale che di qui a breve avranno definitiva attuazione e sulle quali il Ministero della Salute ha evidenziato profili di illegittimità, lasciando ora la decisione al Governo in ordine alla impugnativa.

1.3) Orario di lavoro e legge 161/2014

La legge europea 2013-bis ha stabilito che gli orari di lavoro in ambito sanitario debbono essere uniformi in tutti i Paesi membri, dunque Italia compresa. La Commissione europea, infatti, ha ripreso l'Italia sull'applicazione dell'orario di lavoro e ha chiesto alle autorità italiane di essere informata sull'attuazione della direttiva nel settore sanitario in tutto il territorio italiano. In particolare, la Commissione europea, nella lettera inviata all'Italia, ha chiesto informazioni relativamente al rapporto tra riposi, guardie e reperibilità, alla durata massima settimanale dell'orario di lavoro e al periodo di riferimento in cui effettuare il calcolo medio, e alla modalità di calcolo delle ore di lavoro prestate in libera professione a favore dell'azienda sanitaria.

Il Governo ha risposto con l'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161, che dispone l'abrogazione, decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, delle norme che escludono l'applicazione, per il personale delle aree dirigenziali degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, della disciplina generale relativa al riposo giornaliero e, per il solo personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, di quelle in materia di durata media massima dell'orario di lavoro settimanale (rispettivamente articoli 7 e 4 del decreto legislativo n. 66 del 2003).

Successivamente, il medesimo articolo 14 ha previsto la conseguente abrogazione anche delle disposizioni contrattuali.

E, ancora, il succitato articolo 14 prevede, inoltre, che, per far fronte alle esigenze derivanti dalle abrogazioni citate, le regioni garantiscono la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari e l'ottimale funzionamento delle strutture, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, attuando, a tal fine, appositi processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture e dei servizi dei propri enti sanitari.

Secondo la ANAO Assomed servono almeno 6 mila medici per coprire le carenze di dotazione organica che, attualmente, impediscono una corretta applicazione della normativa europea e, senza un confronto in sede contrattuale, come previsto dall'articolo 14, comma 3, della legge n. 161 del 2014, per disciplinare le eventuali deroghe al riposo giornaliero, il rischio che il procedimento di infrazione venga rinviato è altissimo. Non solo. Di fronte ad una diffusa e persistente disapplicazione della normativa europea in materia di organizzazione del lavoro, sarà inevitabile aprire il contenzioso anche presso le direzioni territoriali del lavoro.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, il comma 541, lettera b), della legge di stabilità 2016, ha disposto che, entro il 29 febbraio 2016, le regioni e le province autonome definissero un piano concernente il fabbisogno di personale contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti,

La scadenza del 29 febbraio non è stata rispettata. Nella circolare inviata dal Ministero il 25 febbraio 2016, le regioni erano state invitate ad inviare le informazioni e, a loro volta, le informazioni erano necessarie per poter dare attuazione al comma 543 della legge di stabilità 2016, relativo ai concorsi per procedere a nuove assunzioni, di cui il 50 per cento dei posti riservabile a personale già in servizio. Come MoVimento 5 Stelle, abbiamo presentato interrogazioni tanto in Parlamento quanto in Consiglio regionale.

Con riguardo al primo punto, sono state chieste al sottosegretario informazioni circa lo stato della trasmissione dei piani di definizione dei fabbisogni del personale da parte delle regioni e rendere pubblici i documenti trasmessi dalle regioni medesime e così rendersi garante della sicurezza, delle cure e della continuità nell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni e della corretta applicazione nella normativa europea, nonché rispondere adeguatamente ai moniti della Commissione europea.

In Consiglio regionale, è stata, poi, presentata una interrogazione a risposta scritta al fine di conoscere quali iniziative la regione ha messo in campo e, nello specifico, quali interventi

VR

riorganizzativi per assicurare il rispetto della normativa sugli orari di lavoro e garantire adeguata assistenza sanitaria.

1.4) Percorso nascite

Obiettivo della Regione, come riportato anche nel DEFR, è la riduzione dei parti cesarei.

Tale obiettivo appare del tutto coerente con la articolata mozione sul tema del M5S approvata in Consiglio regionale, che viene però solo in minima parte recepita nel documento anzidetto. Si dice che si vuole ridurre la percentuale di parti cesarei ma non si attuano misure determinanti al riguardo, le solite vaghe enunciazioni.

L'Italia ha il triste primato di essere il Paese europeo con maggiori parti cesarei: degli oltre 491.000 parti che avvengono ogni anno, più di 154.000 sono portati a termine con il taglio cesareo. Recenti stime dimostrano che questa pratica presenta un fattore di rischio di mortalità della madre da 2 a 4 volte superiore rispetto a quello naturale.

La quota più elevata di parti cesarei si registra in Campania (56,6 per cento). Si evidenzia che la Campania ha innalzato la sua percentuale di parti cesarei a partire dal 1992, coincidente con l'anno in cui vengono introdotti i raggruppamenti omogenei di diagnosi (ROD) con i decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 517 del 1993. In Lombardia, nel 2005, mediante un'educazione al parto molto accurata, una buona assistenza ostetrica e un reparto di patologia neonatale adiacente alla sala parto, si sono ottenuti buoni risultati portando la media dei parti cesarei a livello delle medie europee. Ciò è stato possibile anche modificando il Diagnosis related group. Il tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale. La modifica ha concesso di pagare il parto cesareo quanto un parto spontaneo (mentre normalmente in Italia il primo costa molto di più del secondo).

Occorre pertanto dare attuazione immediata alle misure contenute nella mozione già approvata, e procedere ad equiparare i rimborsi per il parto cesareo a quello naturale ed avviare iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale.

2. Piano Ospedaliero (DCA 33/2016)

L'analisi del Piano Ospedaliero, approvato con DCA 33/2016, lascia emergere le seguenti criticità che, a fini di semplificazione, sono declinate in criticità di metodo, di merito ed afferenti casi specifici

2.1) Criticità di metodo

A) Mancata condivisione dei contenuti del Piano

In via preliminare, si evidenzia la assoluta mancanza di interlocuzione sui contenuti del Piano con i soggetti a vario titolo coinvolti nel settore dell'assistenza sanitaria: ci si riferisce, in particolare,

2

all'assenza di condivisione delle scelte effettuate con le rappresentanze sindacali, le associazioni di categoria, i comitati dei cittadini che, in maniera ripetuta, hanno denunciato la compromissione del ruolo loro spettante.

Non è da sottacere, inoltre, la totale esautorazione del ruolo spettante all'Assemblea Legislativa regionale: se per la legislatura scorsa il doppio ruolo Presidente della Regione / Commissario ad acta aveva mascherato la totale sostituzione statale nei confronti della Regione, oggi l'invio del Commissario di Governo rende cristallina la completa mancanza di poteri del Presidente della Regione e dello stesso Consiglio regionale.

Vi è di più, una materia, quale quella alla sanità, involgente aspetti di estrema delicatezza, richiede la celere ed improcastinabile individuazione di un assessore che possa occuparsi in via esclusiva delle relative problematiche, che possa mediare tra le diverse istanze e che sia in grado di riscontrarle in via puntuale. Non è pensabile che la sanità campana rappresenti una delle tante materie che il Presidente ha deciso di riservare a sé, con la conseguenza di non poter fornire le risposte agli interrogativi di volta in volta emergenti. Non è pensabile di dover ricevere risposte, in materia di sanità, dall'assessore al Turismo, evenienza, questa intercorsa, nell'ultima seduta di question time svoltasi in consiglio regionale

Si chiede, pertanto, al fine di porre rimedio alle problematiche suesposte, la nomina di un Assessore cui attribuire in via esclusiva la delega in materia sanitaria, dando completa attuazione alla previsione statutaria dettata dall'articolo 50, comma 4 a mente del quale "Il Presidente ripartisce tra gli assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materie".

B) Utilizzo acritico degli standard di calcolo dei posti letto previsti dal Decreto Balduzzi

Il nuovo Piano Ospedaliero prevede, secondo i criteri di calcolo dettati dal Decreto Balduzzi (DM 70/2015), una dotazione complessiva di posti letto pari a 19.628, che viene calcolata in base alla popolazione "pesata" e corretta dalla mobilità sanitaria.

Il metodo di calcolo menzionato mostra il fianco a due critiche principali: in primo luogo, per popolazione pesata si intende il numero di residenti corretto per età e, come è noto, la regione Campania ne risulta danneggiata, in ragione della giovane età della popolazione in essa residente. I dati epidemiologici, tuttavia, mostrano un andamento crescente delle patologie in età pediatrica ed adolescenziale, dati che necessitano di adeguata risposta nella programmazione regionale. L'Istituto Superiore della Sanità, con riguardo alla sola Terra dei Fuochi, ha evidenziato un incremento della mortalità che va oltre il 10% nella provincia di Napoli e del 5% circa in quella di Caserta. L'aspetto più preoccupante riguarda la salute dei bambini, anche se in questo caso l'eccesso non è nella mortalità, bensì nel tasso di ospedalizzazione. I ricoveri nel primo anno di vita per tumori sono il 51% in più nella provincia di Napoli e il 68% in più in quella di Caserta rispetto alla media nazionale.

ve

In secondo luogo, la mobilità extra regionale, assunta quale correttivo al calcolo dei posti letto, assume la connotazione di un dato acquisito e non già di aspetto fortemente critico cui porre rimedio mediante scelte volte a contrastare il fenomeno. Il Piano Ospedaliero, di recente emanazione, incentrato a prioritari obiettivi di riduzione dei costi, dovrebbe rinvenire soluzioni adeguate al fenomeno della richiesta di assistenza fuori regione, proprio in considerazione della consistente incidenza sul bilancio sanitario. Come è noto, infatti, i ricoveri fuori Regione pesano sui bilanci degli enti di provenienza in misura doppia rispetto al ricovero nella regione di residenza.

Il Piano prevede l'attivazione programmata di nuovi 1.424 pl aggiuntivi.

La sterile applicazione degli standard previsti dalla normativa Balduzzi rappresenta un banale esercizio di matematica che si scontra però con la realtà, molto più articolata e complessa.

Per una razionale distribuzione dei posti letto sul territorio occorrerebbe conoscere: indici di occupazione posti letto, tasso di ricoveri, numero procedure annuali, indici di rischio e risultati valutati a distanza, per ciascuna struttura. Trattasi di dati difficilmente reperibili e poco trasparenti.

Infine, si registra, l'assenza di un raffronto dei posti letto programmati per disciplina e per struttura con i posti letto ad oggi attivi per disciplina e per struttura.

Si chiede, pertanto, trasparenza sul complesso dei dati suindicati e misure concrete volte a contrastare il fenomeno della mobilità che oltre a rappresentare una consistente voce di spesa del bilancio regionale, rappresenta una ulteriore causa di sofferenza per l'ammalato.

C) Posti letto per disciplina. Determinazione del fabbisogno e distribuzione nelle strutture

Il D.M. n.70/2015 individua la distribuzione territoriale dei posti letto, in base ai bacini di utenza e tipologia di ospedale e dei punti di erogazione per disciplina, ma rinvia ai livelli regionali, in base ai dati epidemiologici locali, l'individuazione del fabbisogno di posti letto per disciplina, indicando un indirizzo metodologico per calcolarlo (allegato I punto 3.2).

Nel piano ospedaliero in discussione non c'è adeguata trasparenza e tracciabilità del processo che ha determinato la programmazione del numero dei posti letto per disciplina, e relativa distribuzione, ma solo il suo risultato finale che è riportato nella Tabella A.1.

Si registra, poi, una disomogeneità tra densità di popolazione e posti letto: così, nel piano, l'Asl Napoli 3 Sud che conta 13 Distretti e 8 Ospedali e che ha una popolazione di 1.100.000 abitanti sarebbe dotata di 2.242 posti (di cui 1.107 presso Strutture accreditate) a fronte dei 6.696 della sola Asl Napoli 1 Centro, a parità di popolazione residente.

Si chiede, pertanto, la riformulazione del Piano con l'evidenza dei parametri assunti a fondamento della distribuzione di posti letto per ciascuna disciplina, nonché le ragioni della sproporzione, a parità di popolazione residente, afferente al numero di posti letto attribuiti all'Asl Na 3 Sud e all'Asl Na 1 Centro.

D) Mancanza di una programmazione territoriale

Il DCA n.49/2010 si proponeva il “riassetto della rete ospedaliera e territoriale”. Il presente piano, invece, ha ad oggetto la sola programmazione della Rete Ospedaliera, e non contempla tra gli obiettivi l'intervento sulla rete territoriale, se non per alcuni aspetti più strettamente connessi alla rete ospedaliera. Ciò costituisce un limite notevole, in quanto la riorganizzazione ed il potenziamento del territorio sono condizioni indispensabili e propedeutiche per una riorganizzazione ospedaliera, riorganizzazione che si pone in termini di complementarietà rispetto alla rete ospedaliera, atteso che l'implementazione dell'offerta territoriale comporta riduzione dei ricoveri inappropriati.

Si chiede, pertanto, la pronta emanazione di un documento di riassetto della rete territoriale che integri e completi la programmazione ospedaliera

E) Mancanza di un'analisi di fattibilità e di un cronoprogramma

Manca un'analisi approfondita di fattibilità dell'attivazione dei nuovi posti letto previsti, analisi effettuata sulla base del fabbisogno di risorse umane e di eventuali investimenti per le riconversioni (strutture e tecnologie).

Il limitato sblocco del turn over, pari, al momento, al 70% del personale cessato nel 2015, non consente di coprire le necessità relative all'attivazione delle numerose nuove strutture.

Con riguardo al cronoprogramma, mentre tempi certi vengono posti per le disattivazioni di strutture esistenti, tempi incerti, e con troppe variabili, ci sono per quelli delle nuove attivazioni, con il duplice rischio di discrezionalità e disomogeneità applicative del piano e di gravi carenze e disomogeneità assistenziali, anche in considerazione del reiterarsi della dissociazione, sia in contenuti che in tempi di attuazione, tra programmazione ospedaliera e territoriale.

Si chiede, pertanto, al fine di porre rimedio alle criticità succitate, un governo centrale e condiviso per il reclutamento di nuovo personale affinché esso corrisponda ad effettive priorità globalmente verificate e non lasciate alla solerzia e “potenza” delle singole aziende.

Si chiede, inoltre, un cronoprogramma attendibile degli interventi e modulato nei tempi di modo da distinguere gli interventi da attuare nell'immediato rispetto a quelli da attuare successivamente, in attesa di ristrutturazioni, acquisto di idonee strumentazioni e servizi, acquisizione di personale.

F) Edilizia sanitaria

Si registra assoluta genericità nell'indicare la volontà di costruire nuovi ospedali. Particolarmente opportuna, in un Piano improntato all'osservanza di tetti di spesa, sarebbe stata una preliminare ricognizione del patrimonio immobiliare, con l'individuazione di quale parte è utilizzabile, per quali

VC

fini e con quali costi, anche per valutare eventuali alienazioni ad enti pubblici o a privati, con risparmio di una gestione improduttiva e con eventuale messa a reddito.

È un dato inconfutabile quello relativo all'assoluta assenza di manutenzione, riduzione al minimo degli investimenti e dell'attenzione organizzativa rispetto a quegli ospedali oggetto di interventi di riconversione, allorquando non vi sia la chiara enunciazione della relativa tempistica.

Si chiede, pertanto, una ricognizione del patrimonio immobiliare, volto a consentire risparmi di spesa e la piena valorizzazione del patrimonio esistente in uno alla programmazione di interventi di edilizia idonei a preservare la funzionalità dei presidi oggetto di interventi di riconversione.

G) Sostenibilità economica

Manca uno studio di fattibilità ed ogni evidenza oggettiva del ritorno economico del piano sanitario, dato il task prioritario del rientro dal disavanzo. Si parla genericamente di tagli per risanare il bilancio ma non è definito l'obiettivo, né si rinviene alcuna evidenza che le scelte operate siano le più convenienti sotto il duplice profilo della garanzia dell'assistenza sanitaria e della riduzione dei costi.

Si chiede, pertanto, la opportuna integrazione del Piano con i dati economici attesi quale esito dell'attuazione delle misure in esso contemplate.

2.2) Criticità di merito

A) Personale sanitario

Con Decreto commissariale le aziende sanitarie sono state autorizzate a procedere al reclutamento del personale per la copertura dei posti resi vacanti dal personale cessato nel 2015 nella misura del 70%.

Il documento recante la definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della regione Campania, elaborato su disposizione della struttura commissariale, indica, quale numero delle assunzioni di personale prospettato per la piena attuabilità del Piano Ospedaliero, 4.951 unità al 2018, comprendente tutte le figure professionali.

Le organizzazioni sindacali hanno già fortemente criticato il documento, rilevando la insufficienza del dato, volto più al rispetto dei tetti di spesa che non alla garanzia di qualità dell'assistenza, e l'erroneità del dato calcolato sulla base dei posti letto.

Ancora aperta è, inoltre, la questione relativa al ricorso a forme alternative di reclutamento del personale per potenziare gli organici medici e paramedici.

Ci si riferisce, in particolare, alla stabilizzazione dei precari e al ricorso alla mobilità regionale, le quali potrebbero attuarsi, sempre nel rispetto del pubblico concorso, mediante la previsione di una percentuale di posti riservati, nel primo caso, al personale precario che abbia prestato servizio per almeno 36 mesi, nel secondo caso, ai dipendenti campani assunti fuori regione.

Con riguardo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, occorrerebbe chiarire i vantaggi sottesi al ricorso a tale modulo organizzativo piuttosto che a prestazioni di lavoro subordinato.

Va, infine, sottolineata la necessità di arginare il ricorso a società interinali o al convenzionamento con cooperative se non per circostanze straordinarie. Il lavoro interinale garantisce, infatti, una delle forme più rapide per acquisire tempestivamente il personale mancante e consente di risolvere rapidamente e per brevi periodi criticità organizzative che si manifestano nei servizi e nei reparti con tempi di preavviso ridotto (ad esempio infortuni, malattie, maternità) e che potrebbero avere ricadute sull'assistenza ai pazienti.

Si chiede, pertanto, di avviare una indagine, quale leva per un ulteriore sblocco del turn over, al fine di comprendere se il ricorso sistematico, e non già eccezionale, a tali forme alternative di reclutamento del personale, abbia comportato una riduzione effettiva dei costi relativi alla gestione delle risorse umane; o, se all'opposto, una razionale e programmata assunzione di personale secondo le regole del pubblico concorso sarebbe stata maggiormente idonea a garantire il controllo dei costi medesimi. Parimenti e, con specifico riferimento alla mobilità extra regionale, si chiede un intervento volto a semplificare le procedure stesse mediante abolizione del nullaosta preventivo dell'azienda di appartenenza.

B) Il privato accreditato

Nella pianificazione della Rete Ospedaliera regionale il ruolo della Sanità Privata è paritetico, cioè, le strutture private divengono essenziali alla assistenza sanitaria regionale.

Le nuove norme prevedono l'accreditamento solo per strutture con più di 60 posti letto, mentre per quelle più piccole, tra 40 e 60 posti letto, sarà consentita la convenzione solo se si accorperanno. Lo scopo è quello di evitare una frammentazione di iniziative imprenditoriali a basso investimento. In questo modo il mondo della Sanità Privata sarà sempre più costituito da grandi gruppi finanziari, con fortissimi capitali investiti.

Occorre inoltre intervenire in maniera incisiva non solo ex ante, nella chiara definizione dei criteri di accreditamento, ma necessariamente anche ex post, nella valutazione delle performance e nella verifica dei risultati in termini di efficacia terapeutica, qualità dei servizi erogati, oltre che nel controllo serrato della persistenza dei requisiti per l'accreditamento.

Si chiede, pertanto, un insieme di misure volto a ridimensionare il ruolo del privato accreditato al fine di restituire la sanità al sistema pubblico.

Si chiede, altresì, di intervenire in maniera incisiva non solo ex ante, nella chiara definizione dei criteri di accreditamento, ma necessariamente anche ex post, nella valutazione delle performance e nella verifica dei risultati in termini di efficacia terapeutica, qualità dei servizi erogati, oltre che nel controllo serrato della persistenza dei requisiti per l'accreditamento.

C) Punti nascita, assistenza neonatale e rete pediatrica

Le Linee guida dell'accordo Stato-Regioni del 2010 prevedono che, per la qualità e la sicurezza dell'assistenza dei piccoli pazienti, i reparti di terapia intensiva neonatale (TIN) devono essere

me

posti in ospedali che abbiano un reparto di maternità idoneo ad assistere le gravidanze a rischio. E' solo con la coesistenza di maternità e TIN infatti che si può assicurare immediata assistenza ai piccoli prematuri. In difformità con tale normativa, il presente Piano Ospedaliero prevede la presenza di TIN al Santobono, dove non c'è la Maternità, e la Maternità in presidi, quali il San Giovanni Bosco, dove non è presente la TIN. Inoltre, dispone l'attivazione di una TIN presso l'AOU SUN che, non essendo sede di DEA, non possiede i requisiti individuati dalle Linee Guida regionali.

Non comprensibile appare il persistente smantellamento dell'Ospedale "Annunziata", storico presidio pubblico ginecologico-pediatrico del centro storico dotato, sino al 2012, di maternità, TIN e pediatria. Dopo la parentesi di fusione con il Santobono-Pausillipon, ai sensi del Decreto n°13/2016, dal 1° luglio torna alla ASL Napoli 1 Centro, ma svuotato delle proprie funzioni e competenze. Infatti, saranno azzerate le degenze pediatriche e l'ospedale si trasformerà in un presidio territoriale con la attivazione di una Unità Complessa Cure Primarie ed Osservazione Breve diurna gestita dai pediatri convenzionati, privando così il centro storico di un importante presidio pubblico a vantaggio del privato accreditato.

L'attivazione di pediatria e TIN presso il Loreto Mare, dovrebbe avere un percorso privilegiato, invece la disponibilità di detto presidio a sottoporsi ad una riorganizzazione con i relativi lavori avverrà solo all'apertura completa dell'Ospedale del Mare e i vincoli economici e di reclutamento del personale difficilmente consentiranno l'apertura dei nuovi reparti nel tempo di vigenza del piano.

Con riguardo al P.O. Monaldi, nel Piano Ospedaliero a pag. 39 si prende atto che *"il modello finora seguito (TIN senza punto nascita) non è stato ottimale in quanto, pur essendo stata ridotta la mortalità del cardiopatico critico in età neonatale, resta l'entità degli esiti neurologici, che colpiscono, almeno per le patologie cardiache più critiche, fino al 50 % dei sopravvissuti"*.

A tal proposito, si evidenzia che proprio mentre si pone l'obiettivo di disattivare, per assicurare qualità e sicurezza, i punti nascita con meno di 1000 parti/anno, si prevede presso il P.O. Monaldi un punto nascita di soli 4/8 p.l. e per un'utenza molto limitata, alla quale non può essere assicurato l'expertise proprio in ragione della esiguità dei posti letto e dei relativi interventi.

Con riguardo al Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN), si registra la concentrazione di due STEN a distanza di circa 2 km l'uno dall'altro (Santobono e Federico II), creando il presupposto di possibili ritardi nell'intervento di soccorso in aree distanti ed opposte della città e delle province con rischio di gravissime conseguenze.

Parimenti dicasi per il Sistema Trasporto Assistito Materno (STAM) attivato presso la AOU Federico II e il Cardarelli.

Si chiede, pertanto, la piena attuazione ed osservanza della normativa suindicata individuando i necessari correttivi nell'attuale programmazione.

D) Rete Emergenza-Urgenza

Relativamente alla Rete Emergenza ed Urgenza si evidenzia che nel Piano Ospedaliero non è prevista la pianta organica dei medici da adibire al Servizio 118 e alle strutture territoriali: il

depotenziamento territoriale dell'assistenza medica in emergenza (su pazienti in pericolo di vita!) contrasta con la necessità di garantire il potenziamento delle attività sanitarie sul territorio come sancito dal regolamento delegato dal D.L. 95/2012 recepito con intesa in conferenza Stato-Regioni il 5.08.2014.

Il taglio del numero di ambulanze "medicalizzate" previsto nel Piano risulta particolarmente penalizzante in quei Comuni classificati svantaggiati ai sensi della direttiva CEE 268/75, 273/75, 167/84 ricadenti nelle AA.SS.LL. di Avellino (meno 47%), Benevento (-40%), Salerno 1 e 2 (-28%), Caserta (-21%). Il notevole disequilibrio dell'offerta sanitaria che si determina tra le varie realtà è in palese violazione con la legge istitutiva dell'emergenza (art. 1 DPR 27 Marzo 1992) che impone di assicurare il livello assistenziale di emergenza sanitaria con carattere di uniformità sull'intero territorio.

Nel delicato sistema del 118 della provincia di Benevento, Salerno, Avellino e Caserta la riduzione dei medici a bordo delle ambulanze avrà inevitabili gravi ripercussioni nelle aree disagiate dei comuni ricadenti nelle comunità montane dove non sarà possibile garantire l'assistenza medica negli otto-venti minuti previsti dalla legge.

Non si può peraltro non evidenziare che al depotenziamento dell'Emergenza Territoriale del 118 corrisponde un aumento della spesa, prevedendosi nell'intera regione l'inspiegabile spesa per l'acquisto di 99 nuove auto mediche a cui vanno aggiunti i costi dovuti alle ulteriori sedi per le postazioni delle auto mediche, per infermieri ed autisti.

Inoltre, nel piano ospedaliero regionale non vengono considerate ed organizzate le emergenze/urgenze subacquee ed iperbariche di cui non sono indicate né le strutture presenti sul territorio nelle A.O, AOU, ASL, enti accreditati, né c'è una classificazione come HUB e SPOKE, né tantomeno vengono attribuite competenze e percorsi per gli interventi.

L'Azienda dei Colli (Monaldi, Cotugno, Cto) e i due Policlinici Universitari parteciperanno al sistema dell'emergenza urgenza con la sola accettazione: in pratica continueranno a non aprire un loro Pronto Soccorso, ma si renderanno "accoglienti" per i trasferimenti da altre strutture.

Si chiede di intervenire, al fine di porre rimedio alle criticità su menzionate.

E) Rete Oncologica

La rete oncologica, a fronte di dati che segnalano diagnosi tardiva per carenza di screening, assenza di percorsi di cura di qualità e aumento del tasso di mortalità che in Campania è di 1.2 punti superiori alla media italiana (Rapporto BES 2015), è peggiorata considerato che i posti letto per degenze complesse, relative al paziente oncologico gravoso di possibili complicanze, non sono concentrati in Poli Specialistici Provinciali, ma distribuiti in presidi ospedalieri periferici a bassa complessità di cure e prive di discipline di alta complessità.

Il piano è contraddittorio, perché non valorizza le eccellenze maturate negli anni in Campania e non definisce il ruolo del "Pascale" come centro unico regionale di riferimento della rete oncologica e non supera la frammentazione dei percorsi assistenziali.

Si sopprime il reparto di Oncologia nel P.O. di S. Agata de' Goti che proprio la Finanziaria Regionale (L.R. n°6/2016, art.22, co.3) ha individuato come Polo Oncologico Pluriterritoriale da

potenziare per fornire una risposta alla emergenza "Terra dei fuochi" che si concentra nel territorio a nord della provincia di Napoli ed a sud del territorio di Caserta.

Tutto questo in assenza di una riorganizzazione ed un potenziamento della rete oncologica territoriale con percorsi di cura di qualità mirati e personalizzati attraverso specifici P.D.T.A. (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali), in grado anche di ridurre anche la frammentazione della chirurgia oncologica, ai sensi del DM n°70/2015 e sulla scorta dei dati forniti dal Piano Nazionale Esiti (P.N.E.)

Il piano non prevede un piano di investimenti di personale e di tecnologie, nonché un cronoprogramma vincolante di interventi mirati per rilanciare l'attività dell'I.R.C.C.S. "Fondazione G. Pascale", unico centro di eccellenza oncologico pubblico regionale.

Inoltre, la Oncologia Pediatrica del "Santobono – Pausilipon" andrà a costituire un Dipartimento integrato con la S.U.N., mediante l'utilizzo del progetto "netcop" del quale non è indicato l'entità del finanziamento, penalizzando una delle eccellenze della Azienda rappresentata dalla Onco – Ematologia del Pausilipon.

Si chiede di riformulare il piano accogliendo i rilievi anzidetti.

F) Rete Cardiologica

Le strutture della rete cardiologica sono ubicate prevalentemente nella città di Napoli e quindi non riusciranno a garantire un equo accesso a tutti i cittadini campani, in particolare a quelli delle zone interne e della zona a sud di Salerno. Da queste zone per raggiungere i centri Hub di 1° livello spesso si superano i 60/90 minuti e quindi sarebbe stato opportuno potenziare la rete territoriale con una ridistribuzione dei centri Hub di 1° livello e/o con il trasporto primario in Elicottero.

Si chiede la garanzia di un equa distribuzione sul territorio delle strutture inserite nella rete cardiologica ed un potenziamento della rete territoriale

G) Liste di attesa

Il Piano, poi, non affronta una delle maggiori criticità del sistema che è rappresentata dall'aumento delle liste di attesa che determina grande insoddisfazione da parte dei cittadini, alimenta la fuga verso il privato e sostiene la migrazione sanitaria extra-regionale dei cittadini.

La riduzione delle liste di attesa deve essere perseguita, previa analisi della domanda e dei fabbisogni di salute e di personale, qualificando l'offerta delle prestazioni erogate, verificandone appropriatezza ed efficacia, attraverso un incremento dei posti letto per le patologie interessate ed un aumento del personale.

Si chiede, pertanto, la riduzione dei tempi di attesa, individuando questa finalità quale obiettivo precipuo del mandato della dirigenza aziendale apicale e quale elemento di valutazione del relativo operato.

2.3) Casi specifici

1.

Il grave atteggiamento di chiusura al dialogo che la struttura commissariale ha tenuto nel processo di riorganizzazione del settore sanitario campano, attuato senza alcun confronto con gli operatori sanitari e con le istituzioni di prossimità, e il reiterato mancato ascolto delle istanze provenienti dai cittadini, hanno fatto crescere pericolosamente la tensione sociale su un tema fondamentale quale il diritto alla salute.

L'assenza di una reale e franca interlocuzione ha spinto molti cittadini a riunirsi in comitati civici e a sottoscrivere petizioni volte ad evidenziare le numerose criticità del Piano Ospedaliero, nella speranza di portare alla luce le molteplici disfunzioni del sistema sanitario che continuano a penalizzare soprattutto le realtà più complesse e disagiate.

La casistica che segue non vuole essere certamente esaustiva, trattandosi di una realtà molto ampia e articolata, ma ha l'intento di portare in evidenza quelle che sono alcune delle istanze maggiormente rappresentative che sono pervenute dalla cittadinanza e dagli operatori del settore.

A) Ospedale del Mare

Incerta l'attivazione a regime, vista l'indeterminatezza dei tempi richiesti per il funzionamento e l'erogazione di un servizio adeguato alla cittadinanza e per il reclutamento del personale necessario.

Inoltre, non si può trascurare la circostanza che l'ospedale del mare è stato costruito in area ad alto rischio vulcanico, senza tenere conto, quindi, dei rischi geologici permanenti ed irrisolvibili.

B) AOU SUN

Per quanto concerne la provincia di Caserta, a distanza di oltre 10 anni dall'avvio dei lavori, il piano non prevede tempi certi per il completamento e la consegna della nuova Azienda Universitaria della S.U.N. i cui 350 posti letto non sono ancora fruibili dalla popolazione.

C) Depotenziamento dell'Ospedale di Ariano Irpino e della macroarea Avellino-Benevento

La macroarea Avellino-Benevento è l'unica che non ha ottenuto nuovi p.l. ospedalieri. Ciò è dovuto al fatto che il Piano Ospedaliero 2016 definisce come attività ospedaliera quella di riabilitazione gestita dalla fondazione Don Gnocchi, soggetto privato, all'interno dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi. Conseguentemente, i 111 p.l. gestiti dalla fondazione sono equiparati ai p.l. ospedalieri, determinando un eccesso di p.l. per l'area Avellino-Benevento.

Solo qualificando le attività della fondazione come attività extra ospedaliere in regime di accreditamento sarà possibile creare nuovi p.l. in Irpinia e potenziare l'Ospedale di Ariano Irpino.

D) Centro storico (San Gennaro, Annunziata, Incurabili)

Il Centro storico di Napoli è un'area fortemente complessa e popolosa, dove gli oltre 400.000 residenti vivono in un contesto particolarmente disagiato. Ciò avrebbe dovuto richiedere un'attenzione particolare nella rielaborazione del sistema ospedaliero di questo territorio, al fine di garantire la salvaguardia e la tutela della salute pubblica dei cittadini di Napoli. Ed invece si sta assistendo alla disgregazione dell'offerta delle prestazioni sanitarie sul territorio, limitandone



l'accesso e disarticolando la Medicina Perinatale a Napoli, proprio nella città con il più elevato numero di bambini d' Europa.

Invero, la decisione di chiudere il reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale S.S. Annunziata, presidio di storica eccellenza nel cuore di Napoli, e il ridimensionamento dell'Ospedale San Gennaro, mette seriamente a rischio il diritto alla salute di un territorio già così fortemente colpito.

Gli Ospedali del Centro storico sono tutti oggetto di riconversione e sono previsti un consultorio di secondo livello al San Gennaro, agli Incurabili e all'Annunziata, tutto nel giro di soli 3 Km. Al riguardo si segnala che 9.000 cittadini hanno firmato una petizione per l'apertura di un punto nascita al centro storico dopo le chiusure dei reparti di maternità al San Gennaro, all'Annunziata e, da ultimo, agli Incurabili, chiedendo, altresì, l'apertura di un pronto soccorso generale per il centro storico.

E) Procida

Si segnala la petizione volta ad ottenere una variante al Piano Ospedaliero Regionale, in quanto esso non si attiene al D.M. 70 del 2015 che al punto 9.2.2 disciplina le Zone Particolarmente Disagiate (tali zone sono individuate nel Piano di riorganizzazione della rete Ospedaliera Campana 2016-2018 e tra di esse rientra l'isola di Procida), non riconoscendo all'Isola il diritto di avere un presidio ospedaliero che garantisca una struttura per l'Emergenza-Urgenza.

In proposito si segnala che in base al DM 70/2015 punto 9.2.2 le regioni possono definire riduzioni dei parametri fissati dal decreto ministeriale in relazione alla necessità di erogare il servizio e che come specificato al punto 9.1.1. l'elisoccorso, che deve essere utilizzato nelle zone disagiate, rappresenta un mezzo integrativo e non alternativo alle altre forme di soccorso.

I cittadini hanno proposto ricorso al TAR, il quale ai sensi dell'art. 55 co 10 cpa ha accolto la richiesta di concessione delle misure cautelari riconoscendo la non manifesta infondatezza delle ragioni sollevate e rinviando per la discussione al 23 novembre 2016.

F) P.O. Roccadaspide (SA)

Si segnala la costituzione di un Comitato civico che ha sostenuto una petizione per la modifica del Piano Ospedaliero.

Il presidio, infatti, ha subito con il nuovo Piano Ospedaliero una pesante e drastica penalizzazione, in quanto, pur presentando tutti i requisiti e gli standard geografici, strutturali, organizzativi e funzionali previsti dal DM 70/2015 per poter essere classificato quale Ospedale di base sede di Pronto soccorso in zona disagiata, viene configurato come punto di accesso in deroga in zona particolarmente disagiata, dotato di 20 p.l. di medicina generale, perdendone 50.

G) Agropoli, Polla, Scafati

Con riguardo agli ospedali di Scafati e di Agropoli si evidenzia la necessità di riaprire il pronto soccorso. Per Polla occorre porre rimedio alla carenza di risorse strumentali e professionali vissuta dal presidio per fare in modo che gli utenti non migrino più verso altre strutture.

H) Nocera Inferiore

Si segnalano le forti criticità che contrassegnano l'erogazione dei servizi assistenziali nella Valle dell'Agro. In particolare, in forte sofferenza risulta essere l'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore a causa del ridimensionamento dell'ospedale di Scafati, del protrarsi dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Pagani e del limitato numero di personale. Si evidenzia, altresì, la mancanza della radioterapia e, in genere, di servizi per i malati oncologici.

1) Osp. Capilupi di Capri

Esso viene identificato quale "Struttura in deroga". Nell'isola, dotata di elisuperficie viene mantenuta anche la funzionalità dell'idroambulanza e rivisitata la configurazione del Presidio Ospedaliero che, dovrà avere: un Pronto Soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza e da un punto di vista organizzativo, integrato alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo.

Il DEA di riferimento viene individuato nel Loreto Mare e nel Pellegrini per le rispettive discipline, ma entrambi non sono DEA bensì pronto soccorso.

Si chiede, alla luce di tutto quanto esposto, di valutare il pronunciamento del TAR Molise che, accogliendo i ricorsi dei comitati civici, ha rigettato la chiusura degli ospedali di Venafro e Larino, non ritenendo competente la struttura commissariale che ha disposto le suddette chiusure.

In particolare, si chiede di valutare l'opportunità di ricorrere al Tar, in analogia al caso Molise, contro le chiusure dei presidi ospedalieri disposti dal nuovo Piano ospedaliero campano.

Reale
Gennaro Sciallo.
In loco
F. M. L. C.
J. M.
G. P.
Vincenzo Ferraro





Consiglio Regionale della Campania

18/7/2016
SIGRA N. 110
S.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014135/1 Data: 18/07/2016 10:19
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: ordine del giorno su “legalizzazione delle droghe leggere”

Si trasmette in allegato l'ordine del giorno su “legalizzazione delle droghe leggere” di cui si chiede l'inserimento nella prossima seduta del Consiglio Regionale.


Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

150716
vs Amabile



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 99/4/X
LEG. RA

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 28.07.2016

ORDINE DEL GIORNO

"LEGALIZZAZIONE DELLE DROGHE LEGGERE"

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- CONSIDERATO CHE la legalizzazione delle droghe leggere sottrarrebbe risorse alla criminalità e rappresenterebbe un introito per lo Stato di circa 6 miliardi di euro annui, come già succede con la vendita legale di tabacco, gioco e alcool, tre settori che andrebbero vietati se si volesse seguire quanto detto da quanti si oppongono alla liberalizzazione delle droghe leggere in nome dell'etica;
- RICORDATO CHE quanto sostenuto dalla Direzione Distrettuale Antimafia in una delle relazioni sulla situazione della criminalità organizzata in Italia: *"Se si vuole reprimere più efficacemente il traffico di droghe pesanti (eroina e cocaina) o impiegare più risorse in altri reati, e ridurre contemporaneamente la liquidità delle organizzazioni criminali, va ipotizzata una regolamentazione delle droghe leggere. Si separano così i due mercati delle droghe pesanti e leggere, con queste ultime che rappresentano oltre il 50 per cento del mercato degli stupefacenti"*
- APPURATO CHE nella seduta del 14 luglio 2016 la V Commissione consiliare competente ha approvato la proposta di legge che prevede l'uso dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche;
- CONSTATATO CHE negli stessi giorni, le commissioni congiunte di Giustizia e Affari sociali della Camera dei Deputati hanno adottato il testo unico sulla legalizzazione delle droghe leggere, proposta materialmente redatta da un folto inter-gruppo formato da deputati e senatori di maggioranza ed opposizione;
- ATTESO CHE Il giorno 25 luglio 2016 la Camera dei Deputati avvierà la discussione sulla proposta di Testo Unico sulla legalizzazione delle droghe leggere;

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

fa voti al Parlamento nazionale, per il tramite dei Presidenti di Camera e Senato, affinché sia avviata una discussione sulla legalizzazione delle droghe leggere seria, al di fuori di preconetti e pregiudizi, che porti ad una rapida approvazione del relativo Testo Unico.

Napoli, 15 luglio 2016


Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli